

# 8

## MERCATO DEL LAVORO

**I**l 2021 registra un aumento del numero di occupati (+169 mila; +0,8%) e del tasso di occupazione delle persone tra 15 e 64 anni (+0,8 punti) che non recupera il forte calo del 2020. Continua ad aumentare il divario con l'Ue27 dove il tasso di occupazione si attesta al 68,4% rispetto al 58,2% dell'Italia. L'aumento dell'occupazione ha riguardato esclusivamente i dipendenti a termine (+280 mila, +10,7%), a fronte della stabilità di quelli a tempo indeterminato e di un nuovo calo degli indipendenti. In generale, si osserva una riattivazione della forza lavoro: aumenta il numero dei disoccupati (+66 mila, +2,9%) e il tasso di disoccupazione (+0,2 punti) e diminuisce il numero di inattivi tra 15 e 64 anni (-460 mila, -3,3%) con il relativo tasso (-1 punto), la cui forte crescita era stata una caratteristica del 2020.

Nel 2020, quasi il 73 per cento degli addetti è rappresentato da lavoratori dipendenti (di cui il 54 per cento operai) che presentano la più alta quota di donne. La minore quota di donne si riscontra fra gli indipendenti, che sono anche i più anziani, fra i più istruiti (dopo gli esterni) e caratterizzano soprattutto le piccole imprese. La maggiore presenza straniera si registra fra i temporanei, più presenti nelle grandi imprese e i meno istruiti.

Nel totale delle imprese dell'industria e servizi le posizioni lavorative dipendenti in crescita rispetto all'anno precedente (+3,0%), si attestano, nella media 2021, a 13 milioni e 160 mila unità.

Nel 2021, il tasso medio di posti vacanti per il totale delle imprese dell'industria e dei servizi è pari al +1,8 per cento. Per il totale delle imprese con dipendenti, il monte ore lavorate è aumentato del +13,1 per cento rispetto al 2020 mentre le ore lavorate per dipendente sono cresciute del +9,1%. Le ore di Cig utilizzate sono state 63,9 ogni mille ore lavorate (-84,4 ore ogni mille rispetto al 2020).

Nel 2021, per il totale delle imprese, il costo del lavoro ha registrato, dopo un periodo di crescita di quattro anni, una riduzione del -0,6% totalmente originata dal settore dei servizi (-1,0%) con una contrazione di entrambe le componenti del costo del lavoro.

Nella media del 2021, per il totale economia, la retribuzione contrattuale oraria cresce del +0,6 per cento. Alla luce dell'accelerazione dei prezzi al consumo, circa 3 volte superiore a quella retributiva, si registra una sensibile riduzione del potere d'acquisto.

Nel 2021, le retribuzioni lorde per dipendente e il costo del lavoro, nel totale industria e servizi delle grandi imprese, aumentano entrambi dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente.

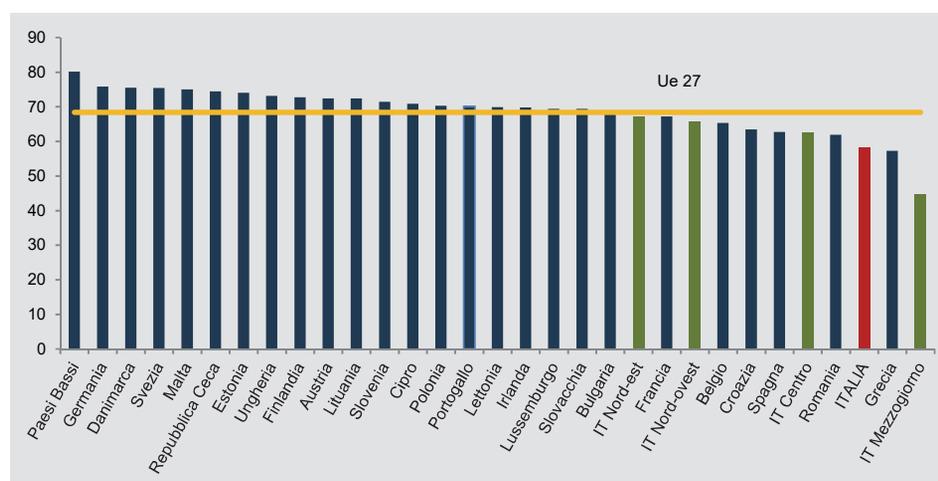
# 8

## MERCATO DEL LAVORO

### Dinamica dell'occupazione

In base ai risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro, nella media 2021<sup>1</sup> l'occupazione aumenta di 169 mila unità (+0,8%), ma non recupera il forte calo registrato nel 2020: il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 58,2 per cento, con un aumento di 0,8 punti percentuali pari alla metà della perdita subita nel 2020; ciò si traduce in un numero di occupati, pari a 22 milioni 554 mila, di oltre mezzo milione inferiore al livello pre-pandemia (Tavola 8.1 e Figura 8.5). Nonostante i segnali di ripresa, il divario tra l'Italia e l'Ue27 si amplia, per effetto del calo più contenuto del tasso di occupazione europeo rispetto all'italiano nel 2020 e del più forte aumento nel 2021 (nella media UE27 l'indicatore nel 2021 raggiunge il 68,4%). Nel Mezzogiorno, meno colpito dalla crisi indotta dall'emergenza sanitaria, il tasso di occupazione, nel 2021, aumenta di +1,1 punti percentuali (+0,7 e +0,4 punti rispettivamente di Nord-Ovest e Nord-Est e +0,5 del Centro),

**Figura 8.1** Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica italiana  
Anno 2021, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

<sup>1</sup> I dati presentati in questo capitolo fanno riferimento alle serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; pertanto non sono confrontabili con i dati diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario.

con conseguente diminuzione dei divari territoriali interni; resta tuttavia molto elevata la distanza del Mezzogiorno dalla media europea (superiore ai 23 punti), mentre i livelli di occupazione nelle regioni settentrionali sono prossimi alla media Ue (Figura 8.1).

**Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione.** Mentre nel 2020, a causa del maggiore impatto della pandemia sull'occupazione femminile, il divario di genere era aumentato, nel 2021 torna a diminuire a seguito di un aumento più marcato tra le donne sia del numero di occupate (+113 mila, +1,2 per cento rispetto a +56 mila, +0,4 per cento tra gli uomini), sia del tasso di occupazione (+1,0 punti rispetto a +0,5 punti tra gli uomini); tuttavia la quota di donne occupate tra 15 e 64 anni non è ancora tornata al di sopra del 50 per cento (49,4 rispetto a 67,1 gli uomini).

Nonostante nel 2021 il recupero dell'occupazione sia stato più forte per gli stranieri rispetto agli italiani (+2,4 per cento per cento di occupati e +1,0 punti il tasso di occupazione, rispetto a +0,6 per cento e +0,7 punti per gli italiani), il loro tasso di occupazione è ancora inferiore (57,8 per cento e 58,3 per cento rispettivamente - Figura 8.4). Peraltro, il miglior andamento degli stranieri rispetto agli italiani riguarda esclusivamente la componente femminile e i residenti nel Nord; nel Mezzogiorno, infatti, il tasso di occupazione tra gli stranieri aumenta meno che tra gli italiani e nel Centro diminuisce.

La ripresa nel 2021 ha coinvolto in particolare i giovani tra 15 e 34 anni, i più colpiti dalla crisi nel 2020, che registrano il più marcato aumento del numero di occupati e del corrispondente tasso (+3,2 per cento e +1,5 punti). Tale andamento riguarda la fascia di età 15-24 e, soprattutto, quella 25-34, con i tassi che salgono rispettivamente al 17,5 (+0,9 punti) e al 62,6 per cento (+2,4 punti - Tavola 8.2). La dinamica demografica influenza l'andamento degli indicatori per classe di età: il numero di occupati tra i 35-44enni diminuisce (-2,4 per cento) e rimane sostanzialmente stabile tra i 45-54enni (+0,1 per cento), nonostante il tasso di occupazione aumenti per entrambe le fasce di età (+0,6 e +0,9 punti, rispettivamente). Viceversa l'aumento della popolazione tra i 55 e i 64 anni determina una variazione positiva del numero di occupati in questa fascia di età (+2,4 per cento), che si riflette in un aumento decisamente contenuto del tasso di occupazione (+0,1 punti).

Si ampliano i divari tra i livelli di istruzione: i laureati presentano il più forte aumento del tasso di occupazione (+1,5 punti rispetto a +0,6 punti dei diplomati e a +0,5 di chi ha al massimo la licenza media) che torna ai livelli pre-pandemia. Si conferma dunque il vantaggio proporzionale al livello di istruzione: il tasso di occupazione tra i 15-64enni varia da un minimo del 43,0 per cento per chi possiede al massimo la licenza media a un massimo del 79,2 per cento per i laureati (Tavola 8.2). Tale vantaggio si riscontra in tutte le classi di età, con l'unica eccezione dei giovani sotto ai 25 anni che mostrano il tasso di occupazione più alto tra i diplomati, a motivo dell'ingresso più tardivo nel mercato del lavoro di chi prolunga gli studi.

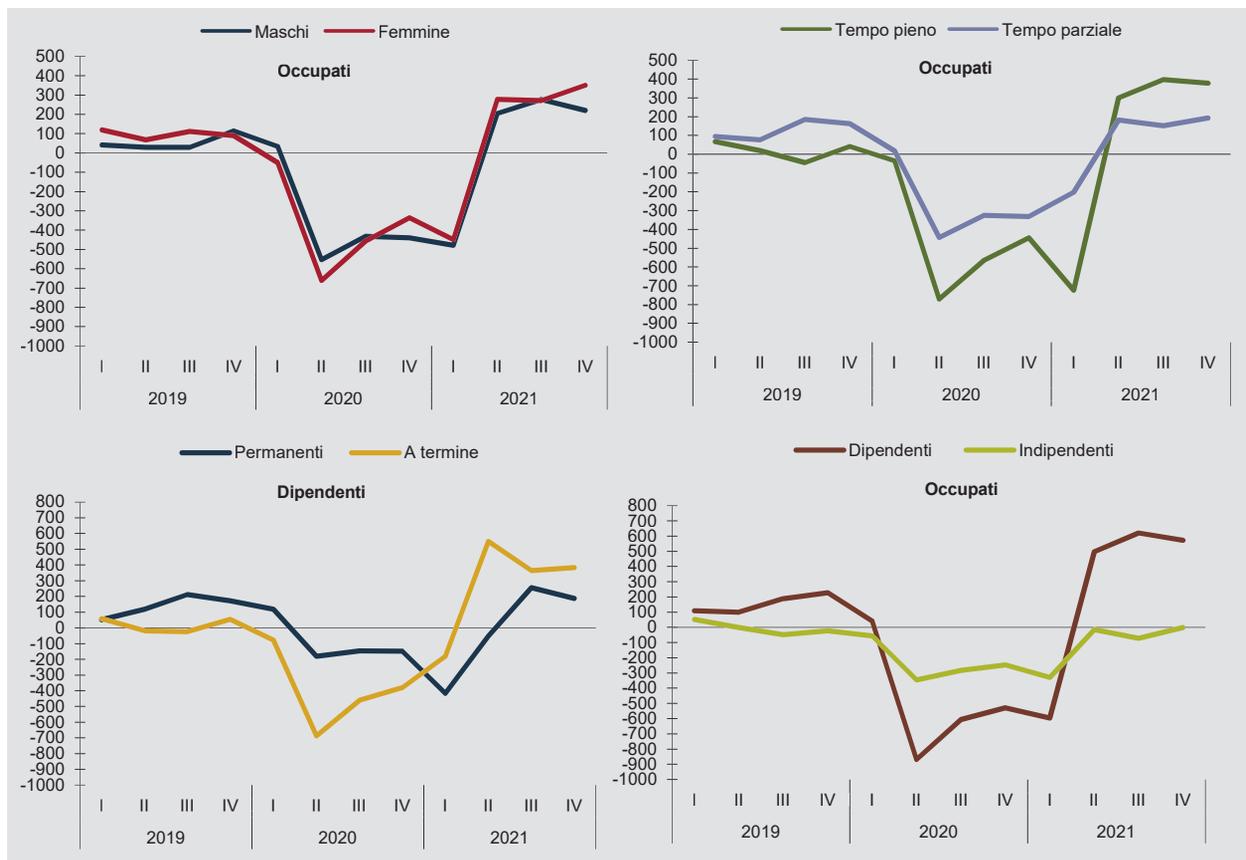
**Settori economici.** La crescita dell'occupazione nel 2021 ha coinvolto esclusivamente il lavoro alle dipendenze (+273 mila, +1,6 per cento in un anno), essendo il lavoro indipendente ulteriormente diminuito (-105 mila, -2,1 per cento in un anno).

L'occupazione è aumentata maggiormente nel comparto agricolo e soprattutto in quello delle costruzioni, che rappresentano rispettivamente il 4,1 e il 6,3 per cento dell'occupazione totale (Tavola 8.3); nel primo comparto, peraltro, è in aumento l'occupazione indipendente.

Nei servizi, che assorbono circa il 70 per cento dell'occupazione, la crescita è più contenuta ed è sintesi di un aumento dell'occupazione dipendente e di un calo di quella indipendente. I settori di informazione e comunicazione, trasporti e magazzinaggio e servizi alle famiglie mostrano gli incrementi più marcati, mentre in quelli del commercio e degli alberghi e ristorazione si registra un calo, concentrato soprattutto tra gli indipendenti.

**Caratteristiche dell'occupazione.** La crescita dei dipendenti riguarda la componente a termine (+280 mila, +10,7 per cento), a fronte della stabilità di quella a tempo indeterminato. Ne consegue l'aumento dell'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti che, prossima al 17 per cento nei due anni precedenti la pandemia, è scesa al 15,1 per cento nel 2020 e sale al 16,4 per cento nel 2021. L'aumento è maggiore soprattutto per le donne che in 17,3 casi su 100 sono a termine, contro 15,7 degli uomini (nel 2020 le percentuali erano rispettivamente il 15,4 e il 14,9 per cento - Tavola 8.4). L'andamento è diverso nel corso dell'anno: i dipendenti permanenti tornano ad aumentare negli ultimi due trimestri del 2021, pur senza compensare le perdite subite nella prima parte dell'anno, mentre per quelli a termine il picco di crescita si osserva già nel secondo trimestre; gli indipendenti mostrano invece una stabilità nel quarto trimestre dopo nove trimestri di calo ininterrotto (Figura 8.2).

**Figura 8.2** Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale I 2019- IV 2021, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

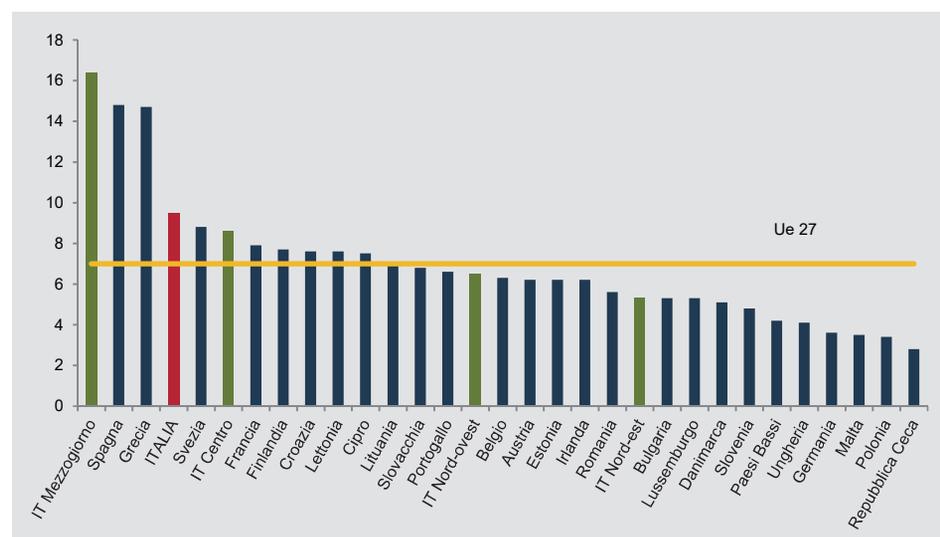
La crescita ha coinvolto il lavoro a tempo pieno (+88 mila, +0,5 per cento) e soprattutto quello a tempo parziale (+81 mila, +2,0 per cento), ma non la sua componente involontaria che mostra un calo di -97 mila (3,7 per cento), concentrato tra le donne. La quota di part time involontario scende pertanto dal 64,5 al 60,9 per cento sul totale part time e dall'11,8 all'11,3 per cento sul totale occupati, con evidenti differenze tra i settori di attività economica (Tavola 8.5).

In sintesi, nel 2021 l'occupazione dopo il calo senza precedenti registrato nel 2020 torna a crescere pur rimanendo al di sotto dei livelli pre-pandemici. Gli aumenti più consistenti si registrano per i soggetti che erano stati maggiormente colpiti dalla crisi – donne, giovani e stranieri – e per l'occupazione a termine che aveva subito perdite più forti nel 2020 a causa delle mancate attivazioni di nuovi contratti e dei mancati rinnovi di quelli in scadenza.

### Dinamica della disoccupazione e dell'inattività

Nel 2021 aumenta il numero di disoccupati (+66 mila, +2,9 per cento), che sale a 2 milioni 367 mila (Tavola 8.1 e Figura 8.5), cui corrisponde un incremento di 0,2 punti del tasso di disoccupazione, che si attesta al 9,5 per cento. L'aumento della disoccupazione – associato alla ripresa occupazionale e, come si vedrà più avanti, al forte calo degli inattivi – può essere interpretato come l'effetto della riattivazione di una forza lavoro “sospesa”, rappresentata da coloro che nel 2020, per cause di forza maggiore, avevano ridotto i comportamenti di ricerca attiva di lavoro e la disponibilità a lavorare (i due requisiti che definiscono la condizione di disoccupato). La dinamica è in controtendenza rispetto alla media dei 27 paesi Ue, che mostra una diminuzione del tasso di disoccupazione di -0,2 punti. L'Italia, dopo Spagna e Grecia, ha il tasso di disoccupazione più elevato (Figura 8.3). In particolare, se per il Nord ovest e il Nord est il tasso di disoccupazione è addirittura al di sotto della media europea, il tasso di disoccupazione per il Mezzogiorno (16,4 per cento) è superiore a quello di tutti i paesi europei.

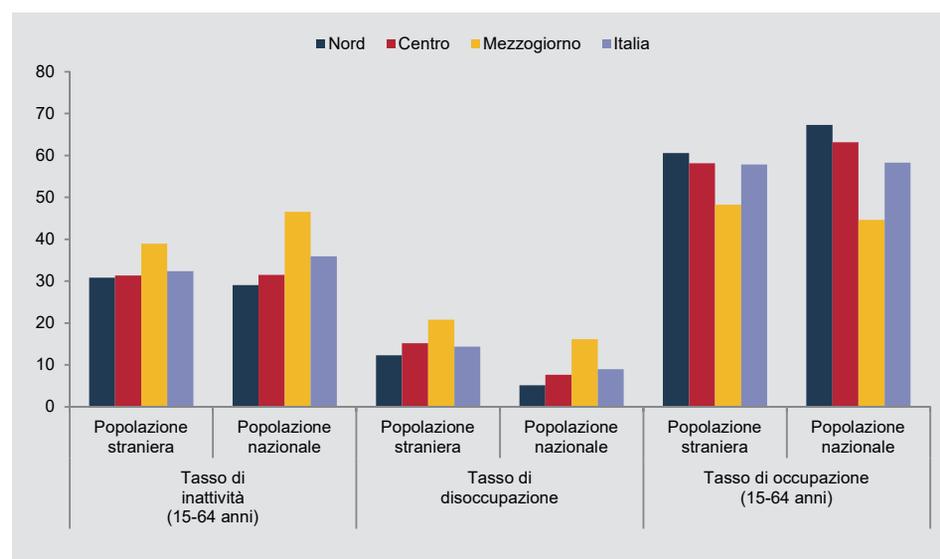
**Figura 8.3** Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana  
Anno 2021, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

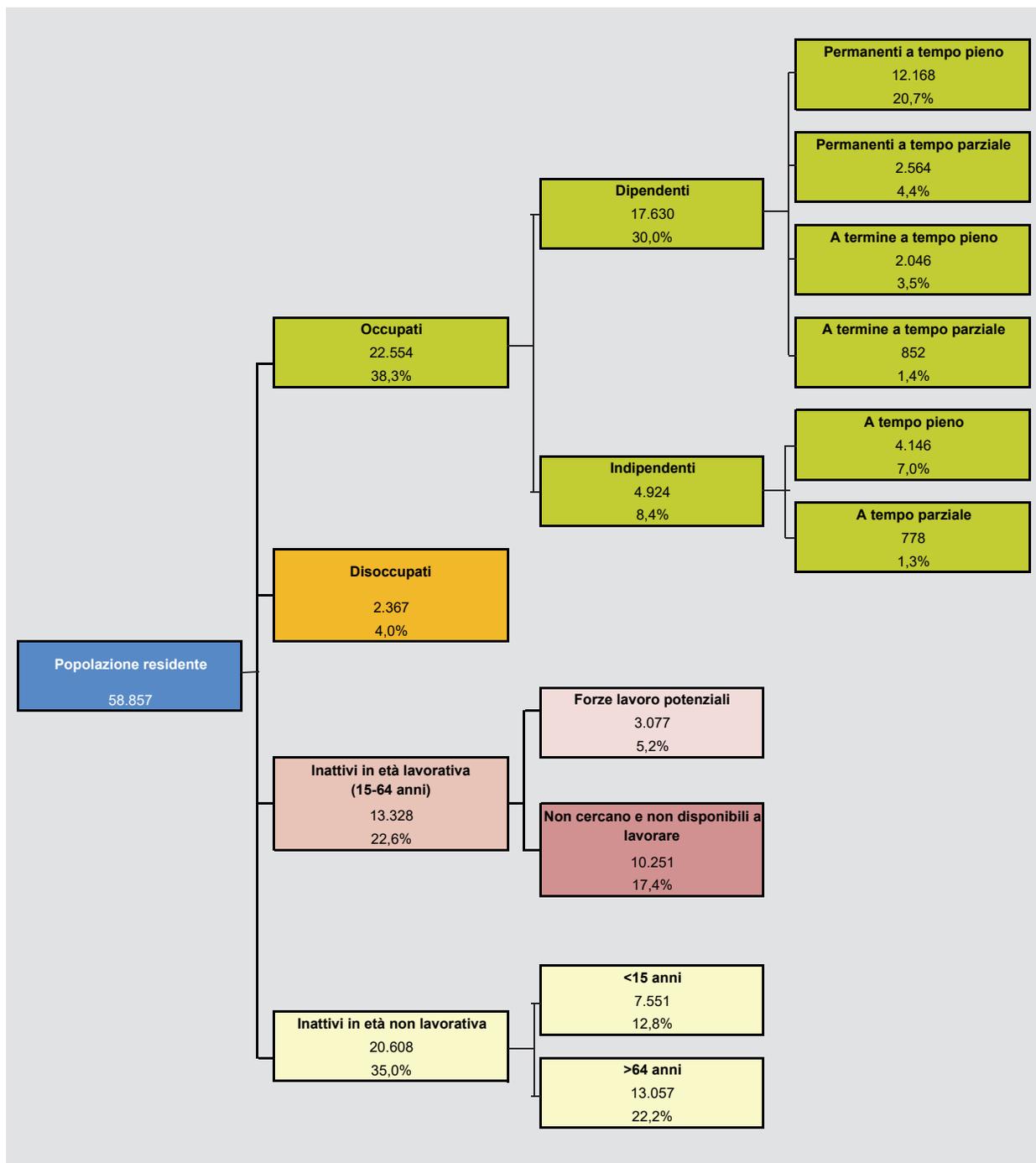
Il numero di disoccupati aumenta solo tra gli ex occupati, che costituiscono il 56,8 per cento delle persone in cerca di occupazione (era il 49,3 per cento nel 2020 - Tavola 8.6) e tra quanti cercano lavoro da almeno un anno (+155 mila, +13,0 per cento), la cui incidenza sul totale dei disoccupati sale al 56,8% (+5,1 punti). Dopo sei anni di calo ininterrotto seguito dal consistente aumento registrato nel 2020, nel 2021 il numero di inattivi di 15-64 anni torna a diminuire (-460 mila, -3,3% in un anno) e il tasso di inattività scende al 35,5 per cento (-1,0 punti rispetto al 2020). Diminuiscono sia coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare (-228 mila, -2,2 per cento), che ammontano a 10 milioni 251 mila, sia le forze di lavoro potenziali, la componente più vicina al mercato del lavoro (-232 mila, -7,0 per cento), che scendono a 3 milioni 77 mila (Tavola 8.7). Sommando le forze lavoro potenziali ai disoccupati, il bacino di individui potenzialmente interessati a lavorare nel 2021 ammonta a 5 milioni 444 mila, in calo rispetto all'anno precedente.

**Figura 8.4** Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica  
Anno 2021, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Figura 8.5** Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente  
Anno 2021, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione.** L'aumento della disoccupazione è maggiore per le donne (+43 mila, +4,0 per cento contro +23 mila, +1,9 per cento degli uomini), soprattutto al Centro-sud, anche in termini di tasso di disoccupazione (+0,3 per le donne rispetto a +0,1 punti per gli uomini), che solo al Nord mostra stabilità per entrambi i generi. Anche il calo dell'inattività, specialmente nel tasso, interessa più le donne. Il tasso di disoccupazione aumenta quasi esclusivamente per gli stranieri (+1,1 punti, rispetto a +0,1 tra gli italiani), per i quali raggiunge il 14,4 per cento (Figura 8.4), soprattutto nelle regioni del Centro-sud e tra le donne (tra gli italiani le variazioni sono contenute per entrambi i generi e su tutto il territorio). Il forte aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri si associa all'intenso calo del tasso di inattività, che scende al 32,4 per cento (-2,0 punti) rispetto al 35,9 per cento degli italiani (-0,8 punti). Anche in questo caso, l'andamento è più marcato tra le donne, che tuttavia continuano a presentare un valore più elevato di quello delle italiane (44,9 per cento rispetto a 44,6).

Il tasso di disoccupazione tra i giovani diminuisce lievemente, sia per i 15-24enni (-0,1 punti), sia per i 25-34enni (-0,2 punti), e si accompagna al più intenso calo del tasso di inattività (-1,2 e -2,7 per cento rispettivamente), che diminuisce soprattutto tra i laureati 25-34enni, passando dal 25,1 per cento del 2020 al 21,9 per cento nel 2021. Ancora una volta si conferma il vantaggio di quanti possiedono livelli di istruzione elevati: il tasso di disoccupazione varia tra il 13,4 per cento di chi ha al massimo la licenza media e il 5,1 per cento dei laureati; analogamente il tasso di inattività (della popolazione di 15-64 anni) passa dal 50,2 al 16,5 per cento. Il gap più elevato si osserva nella fascia 55-64 anni anche in ragione del fatto che i lavoratori con elevato titolo di studio permangono più a lungo nell'occupazione (Tavola 8.2). Per i più giovani valori elevati per entrambi i tassi si osservano anche tra chi ha un titolo di studio terziario, a testimonianza delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro e del prolungamento dell'inattività per motivi di studio; nel corso degli anni tuttavia il differenziale a favore dei titoli di studio più alti è progressivamente aumentato.

In sintesi, il 2021 si caratterizza per una riattivazione del mercato del lavoro anche in termini di ricerca di lavoro e disponibilità a lavorare.

## I lavoratori delle imprese

In base ai dati del registro Asia occupazione riguardanti le imprese attive<sup>2</sup>, le posizioni lavorative<sup>3</sup> occupate da lavoratori dipendenti, nella media 2020, sono oltre 12,4 milioni; ad esse si aggiungono 4,7 milioni di posizioni occupate da indipendenti, 287 mila da esterni e quasi 278 mila da temporanei<sup>4</sup> (Prospetto 8.1). Prosegue il trend decrescente degli indipendenti (-1,2 per cento) osservato negli ultimi anni e quello dei lavoratori temporanei (-9,2 per cento), iniziato nel 2019.

Dopo 5 anni di crescita, nel 2020 tornano a calare i lavoratori dipendenti (-1,9 per cento), a fronte di un consistente aumento dei lavoratori esterni (+37,2 per cento).

**Prospetto 8.1** Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto Anni 2011-2020

ANNI	Dipendenti	Indipendenti			Esterni			Temporanei	
		Indipendenti in senso stretto	Familiari e Coadiuvanti	Totale	Amministratori	Collaboratori	Altri lavoratori esterni (a)		
VALORI ASSOLUTI									
2011 (a)	11.304.118	4.791.687	328.281	5.119.968	95.468	301.877	24.584	421.929	123.237
2012	11.648.406	4.750.493	323.311	5.073.804	104.631	320.915	37.695	463.241	154.290
2013	11.392.124	4.719.400	315.267	5.034.666	102.328	237.795	28.818	368.941	156.676
2014	11.270.574	4.621.590	297.145	4.918.735	98.062	222.913	23.593	344.568	175.466
2015	11.398.921	4.608.429	282.525	4.890.954	98.741	180.616	26.472	305.830	206.137
2016	11.806.686	4.605.723	272.108	4.877.832	101.068	100.082	7.347	208.496	214.281
2017	12.193.379	4.604.908	261.192	4.866.101	96.464	102.000	5.896	204.359	282.704
2018	12.447.479	4.588.639	251.773	4.840.411	97.786	106.565	5.036	209.388	319.567
2019	12.648.472	4.528.962	219.302	4.748.264	99.147	105.247	5.062	209.457	305.998
2020	12.413.349	4.476.009	216.603	4.692.612	183.874	100.190	3.389	287.453	277.761
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	3,0	-0,9	-1,5	-0,9	9,6	6,3	53,3	9,8	25,2
2013	-2,2	-0,7	-2,5	-0,8	-2,2	-25,9	-23,6	-20,4	1,5
2014	-1,1	-2,1	-5,7	-2,3	-4,2	-6,3	-18,1	-6,6	12,0
2015	1,1	-0,3	-4,9	-0,6	0,7	-19,0	12,2	-11,2	17,5
2016	3,6	-0,1	-3,7	-0,3	2,4	-44,6	-72,2	-31,8	4,0
2017	3,3	0,0	-4,0	-0,2	-4,6	1,9	-19,7	-2,0	31,9
2018	2,1	-0,4	-3,6	-0,5	1,4	4,5	-14,6	2,5	13,0
2019	1,6	-1,3	-12,9	-1,9	1,4	-1,2	0,5	0,0	-4,2
2020	-1,9	-1,2	-1,2	-1,2	85,5	-4,8	-33,0	37,2	-9,2

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

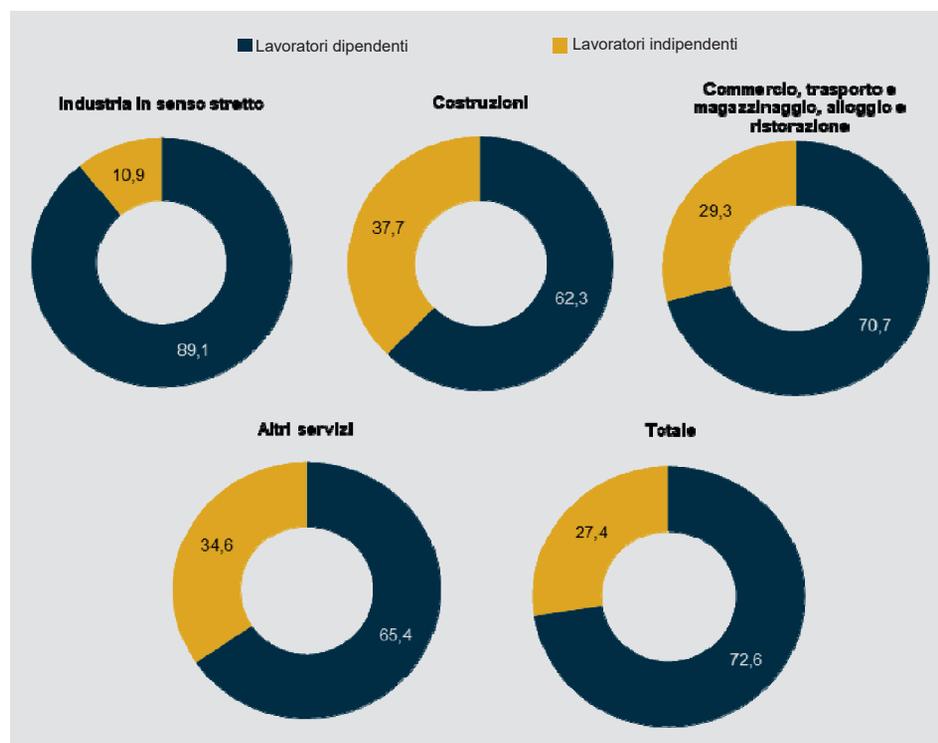
(a) Dati puntuali di fonte censuaria.

I lavoratori dipendenti costituiscono il 72,6 per cento del totale degli addetti, senza particolari differenze fra i diversi settori economici. Fa eccezione l'industria, dove la quota di lavoratori dipendenti raggiunge l'89,1 per cento (Figura 8.6).

Il 70,7 per cento dei lavoratori dipendenti ha un regime orario a tempo pieno e l'86,4 per

- 2 Imprese (unità giuridiche) del Registro ASIA-imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Il campo di osservazione del Registro ASIA-imprese esclude: le attività economiche relative a Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2), Amministrazione pubblica e difesa e Assicurazione sociale obbligatoria (sezione O), Attività di organizzazioni associative (divisione 94), Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T), Organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità economiche classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.
- 3 L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.
- 4 Per temporanei si intende lavoratori con contratto di somministrazione, occupati nell'impresa utilizzatrice.

**Figura 8.6** Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica Anno 2020



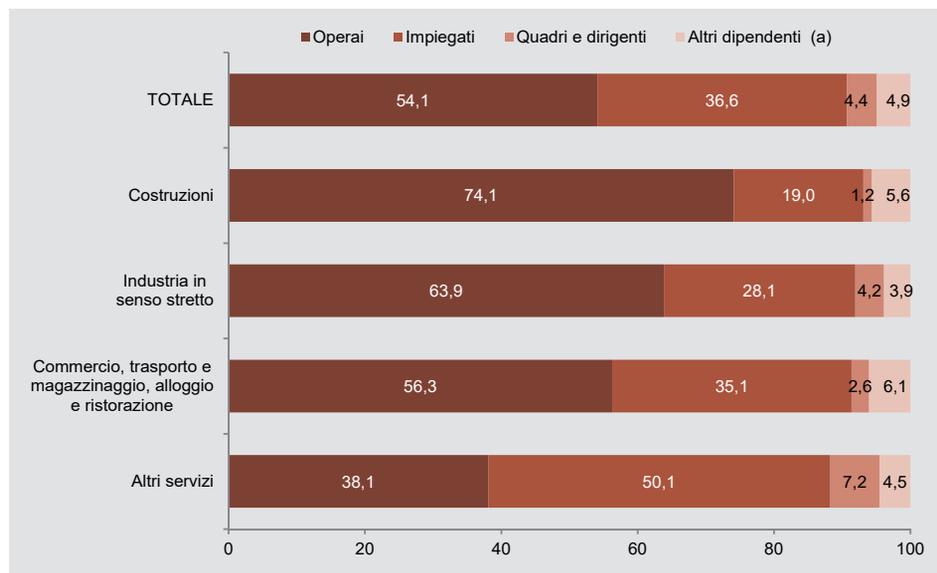
Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

cento è a tempo indeterminato (Tavola 8.8). Se nei settori delle costruzioni e dell'industria quasi il 90 per cento dei lavoratori è a tempo pieno, in quelli degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione almeno 1 lavoratore su 3 è a tempo parziale; inoltre, se nell'industria la quasi totalità di lavoratori è a tempo indeterminato (93,6 per cento), negli altri 3 settori già menzionati (costruzioni, commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione e altri servizi), 1 lavoratore su 5 è a tempo determinato.

Il Nord-ovest ed il Nord-est si caratterizzano per le quote più alte di lavoratori a tempo pieno, rispettivamente 76,2 e 73,6 per cento; nel Centro i lavoratori a tempo indeterminato sono l'87,8 per cento, mentre nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più alte sia di lavoratori a tempo parziale (rispettivamente 45,1 per cento e 42,3 per cento) sia di lavoratori a tempo determinato (19,5 per cento e 19,0 per cento).

Il 54,1 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio, il 36,6 per cento è impiegato, il 4,4 per cento quadro o dirigente (Tavola 8.9 e Figura 8.7). La percentuale di operai sale al 74,1 per cento nelle costruzioni e al 63,9 per cento nell'industria. Il settore degli altri servizi si caratterizza per la percentuale più alta di impiegati (50,1 per cento) e di quadri e dirigenti (7,2 per cento). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai (rispettivamente 68,8 e 65,1 per cento), con punte massime in Molise (71,4 per cento) e in Basilicata (70,9 per cento). Nel Nord-ovest e nel Centro si osservano invece le percentuali più elevate di impiegati (rispettivamente 40,5 e 39,0 per cento) e di quadri e dirigenti (6,9 e 4,6 per cento).

**Figura 8.7** Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e per settore di attività economica  
Anno 2020, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)  
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

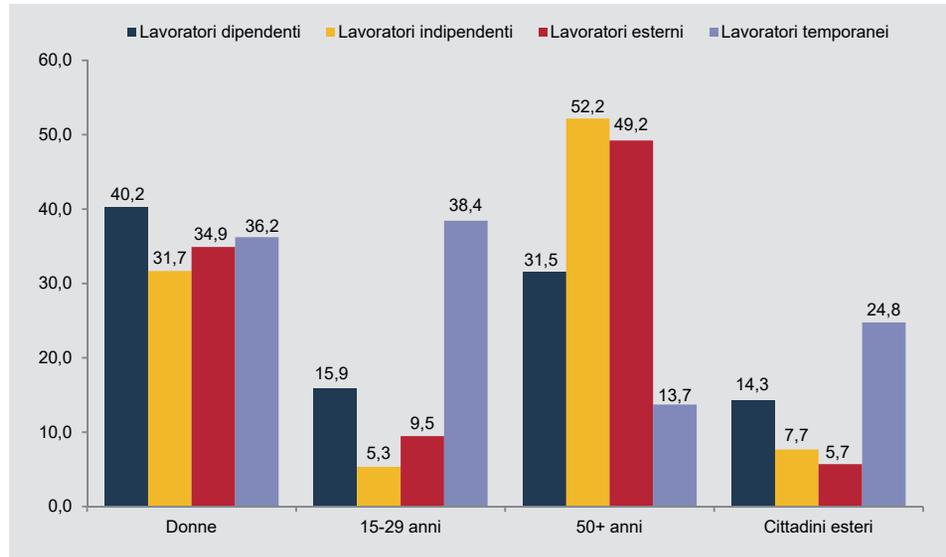
La componente femminile rappresenta il 40,2 per cento dei lavoratori dipendenti, il 36,2 dei lavoratori temporanei, il 34,9 dei lavoratori esterni e il 31,7 dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.10 e Figura 8.8), raggiungendo le quote più elevate nel settore degli altri servizi. Nelle Isole e nel Sud le donne superano il dato nazionale solo fra i lavoratori esterni (46,6 e 46,0 per cento rispettivamente), rimanendo al di sotto per tutte le altre categorie di lavoratori. La quota più significativa dei lavoratori è costituita da persone con età compresa tra i 30 e 49 anni; essi sono il 52,4 per cento fra i dipendenti, il 47,9 per cento fra i temporanei, il 42,4 per cento fra gli indipendenti e il 41,3 fra gli esterni.

I lavoratori indipendenti e i lavoratori esterni sono mediamente più anziani, rispettivamente nel 52,2 per cento e nel 49,2 per cento dei casi hanno almeno 50 anni. Di contro, solo il 13,7 per cento dei lavoratori temporanei ha 50 anni o più, considerando che nel 38,4 per cento dei casi hanno tra i 15 e i 29 anni. La percentuale di ultracinquantenni nell'industria si attesta al 61,2 per cento tra gli esterni e al 60,7 tra gli indipendenti; i più anziani si concentrano nel Nord-est, mentre nel Sud e nelle Isole è più elevata la quota di giovani. I lavoratori stranieri si concentrano tra i lavoratori temporanei, con una quota quasi doppia rispetto a quella rilevata tra i dipendenti e più che tripla rispetto a quella osservata tra gli indipendenti e gli esterni. La più alta concentrazione di lavoratori di cittadinanza non italiana si rileva nel comparto delle costruzioni e nel Nord-est.

Il 95,1 per cento dei lavoratori indipendenti è occupato in imprese di piccole dimensioni (meno di 10 addetti), mentre la quota più elevata di lavoratori temporanei si registra per le imprese di grandi dimensioni (il 46,3 per cento lavora in imprese con oltre 250 addetti - Tavola 8.11).

Il 44,2 per cento degli esterni possiede un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo di formazione post secondaria, che rappresentano i livelli di istruzione più diffusi; la quota si attesta al 39,2 per cento tra i dipendenti, al 38,9 per cento tra i temporanei e al 33,9 per cento

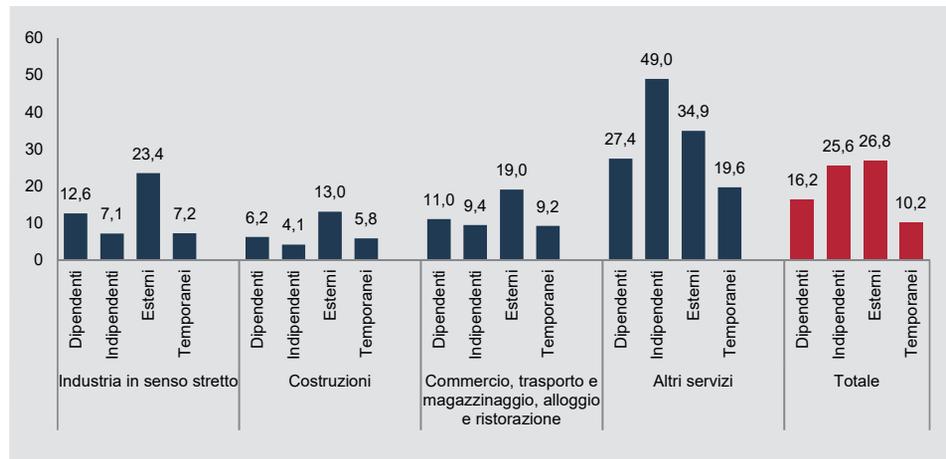
**Figura 8.8** Lavoratori delle imprese per sesso, età e paese di nascita  
Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

tra gli indipendenti (Tavola 8.12). I lavoratori esterni (26,8 per cento) e i lavoratori indipendenti (25,6 per cento) hanno più spesso un titolo terziario (laurea o dottorato), che è invece posseduto solo dal 10,2 per cento dei lavoratori temporanei (Figura 8.9).

**Figura 8.9** Lavoratori delle imprese con laurea o dottorato per settore di attività economica (a) (b)  
Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Si comprendono i seguenti titoli di studio: diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di II livello, laurea magistrale, diploma accademico di II livello e dottorato.

(b) La variabile "Titolo di studio" è stata aggiornata integrando alcune informazioni aggiuntive sui dottori di ricerca di fonte Censimento popolazione 2011.

Nel settore degli altri servizi si concentra la quota più elevata di laureati, mentre nelle costruzioni si osserva la quota più bassa.

## Posti di lavoro vacanti nelle imprese con dipendenti

Nel 2021, il tasso medio di posti vacanti per il totale delle imprese dell'industria e dei servizi è pari all'1,8 per cento. (Tavola 8.13). Nel comparto dell'industria, appaiono particolarmente dinamiche le attività delle costruzioni (che si attestano al 2,9 per cento) e quelle manifatturiere (con un tasso medio pari all'1,5 per cento); nei servizi, si registra il recupero delle attività di alloggio e ristorazione, che segnano il 2,8 per cento, e dei servizi di informazione e comunicazione (con il 2,4 per cento).

Rispetto al 2020, il tasso di posti vacanti - nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato - mostra una netta progressione, di 0,9 punti percentuali, che ha più che compensato la contrazione di 0,5 punti percentuali registrata tra il 2019 e il 2020 e indotta dalle forti perturbazioni dovute all'emergenza sanitaria. In particolare, dopo avere entrambi segnato una variazione negativa di 0,5 punti percentuali, l'incremento dell'industria (settori da B a F dell'Ateco 2007) è pari a 1,0 punti percentuali e quello dei servizi a 0,8 punti percentuali.

Nelle grandi imprese e per il totale dell'industria e servizi (sezioni B-S, escluse O e P)<sup>5</sup>, l'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze registra tra il 2020 e il 2021 un incremento medio di 0,2 per il totale delle posizioni dipendenti e di 2,6 punti percentuali per quelle al netto della cassa integrazione guadagni (Cig) (Tavola 8.14). Le ore di Cig infatti si riducono (-34,2 ore per mille ore lavorate) e il ricorso alle ore di straordinario aumenta dello 0,2 per cento, attestandosi a 4,5 ore ogni 100 ore ordinarie (Tavola 8.15). Nell'industria l'indice totale diminuisce dello 0,1 per cento, ma aumenta del 4,9 per cento al netto delle posizioni in Cig, per effetto della diminuzione delle ore di cassa integrazione, che tra il 2020 e il 2021 passano da 101,0 a 40,9 ogni 1000 ore lavorate; le ore di straordinario aumentano lievemente (0,2 per cento). La cassa integrazione diminuisce in particolare nel settore delle industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (-159,1%).

Nei servizi (sezioni G-S, escluse O e P) gli indici dell'occupazione totale e quello al netto delle posizioni Cig mostrano, entrambi, un incremento, pari rispettivamente allo 0,2 e all'1,8 per cento. Le posizioni lavorative diminuiscono soprattutto per le Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e per le altre attività di servizi (-3,5 per cento e -2,3 per cento rispettivamente per i due indicatori). Tra i settori dei servizi di mercato, l'indice dell'occupazione totale diminuisce per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-2,7 per cento) e per quelle di Trasporto e magazzinaggio (-1,8 per cento); in crescita i servizi di Attività immobiliari (+16,9 per cento). Nel 2021, inoltre, il ricorso alla cassa integrazione diminuisce molto, rispetto all'anno precedente, in particolare nelle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-141,5 per cento) e nel settore dell'Industria, Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (-159,1 per cento).

La quota dei dipendenti in part-time, calcolata ogni 100 dipendenti, si attesta al 23,4 per cento dal 2019 (Tavola 8.16). Il valore più alto, anche nel 2021, si osserva nel settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (71,5 per cento), seguito dai settori noleggio,

<sup>5</sup> Il 3 maggio 2018 sono state diffuse le nuove serie con base di riferimento 2015 degli indicatori su lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento il 2010. I cambiamenti introdotti con il passaggio alla nuova base consistono nel rinnovo del panel di indagine utilizzato nella rilevazione e soprattutto nell'allargamento a settori di attività economica prima esclusi, quali Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche sportive di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi (lettere Q, R, S della classificazione economica Ateco 2007).

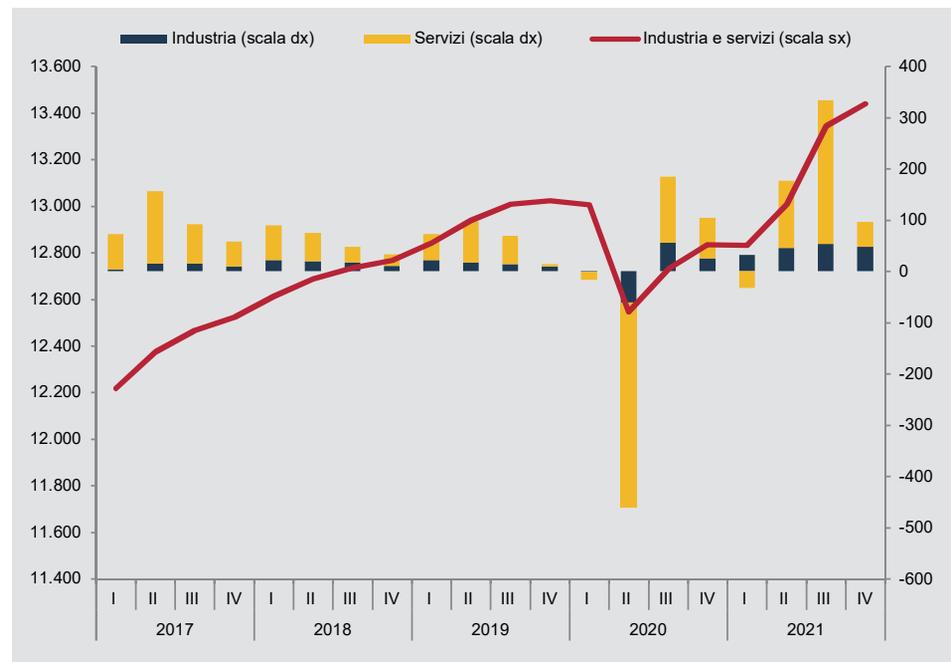
agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (62,3 per cento) e sanità e assistenza sociale (50,4 per cento).

Nel 2021, il tasso di ingresso<sup>6</sup> dei dipendenti - per il totale industria e servizi - è pari a 15,7 ogni mille occupati e il tasso di uscita<sup>7</sup> si attesta al 15,2. I settori caratterizzati da alti tassi di entrata e di uscita si confermano essere quelli delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco (28,8 e 28,5 rispettivamente) e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (28,7 e 31,7). La dinamica più sostenuta rispetto al 2020 si è avuta nel settore Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche in cui il tasso di ingresso è salito da 6,5 a 12,5 e nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento in cui passa da 20,4 a 32,4 ogni mille dipendenti.

## L'input di lavoro nelle imprese

**Posizioni lavorative dipendenti.** Dopo il lievissimo calo registrato nel primo trimestre 2021, dal secondo trimestre le posizioni lavorative dipendenti iniziano a crescere in maniera sostenuta per tutto il resto dell'anno, con un picco particolarmente forte nel terzo trimestre; l'inversione di tendenza ha più che compensato la brusca caduta registrata nell'anno precedente che aveva arrestato la dinamica in aumento. Il calo occupazionale, causato dalle interruzioni dell'attività produttiva finalizzate a frenare l'espansione della pandemia, era stato

**Figura 8.10** Posizioni lavorative dipendenti nell'industria e servizi (a)  
Anni 2017-2021, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute in migliaia, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)  
(a) Con riferimento all'Ateco 2007, l'industria comprende le sezioni dalla B alla F, i servizi le sezioni dalla G alla S, esclusa la O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

6 Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.  
7 Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

particolarmente evidente nel secondo trimestre 2020; lievi recuperi avevano caratterizzato il terzo e il quarto per arrivare a un ulteriore arresto della crescita nel primo trimestre del 2021, dovuto all'effetto delle restrizioni adottate alla fine del 2020 a seguito del riacutizzarsi della pandemia (Figura 8.10). Il comparto dei servizi, più colpito dalla pandemia, evidenzia dal secondo trimestre 2021 e soprattutto nel terzo una ripresa molto più marcata rispetto all'industria, per poi rallentare nell'ultimo trimestre dell'anno. La crescita occupazionale del 2021, oltre a colmare le perdite del 2020, comporta il raggiungimento – nell'ultimo trimestre 2021 – di un nuovo valore massimo in serie storica evidenziando, malgrado i drammatici effetti della crisi sanitaria, un reale segnale di ripresa della domanda di lavoro.

Nel 2021, per il totale dell'industria e dei servizi il numero delle posizioni lavorative dipendenti si attesta a 13 milioni e 160 mila unità, con un aumento di 381 mila posizioni lavorative (+3 per cento) rispetto al 2020 (Tavola 8.18). L'industria occupa 4 milioni e 650 mila posizioni lavorative dipendenti, pari al 35 per cento dell'occupazione complessiva, e registra la stessa crescita registrata sul totale economia (+3 per cento). All'interno del comparto industriale, l'aumento è il risultato di variazioni più contenute nei settori di estrazioni di minerali e delle attività manifatturiere (entrambi +1 per cento), nei settori di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+1,8 per cento) e di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+1,4 per cento), mentre l'aumento si attesta ad un valore decisamente più alto nel settore delle costruzioni (+11,2 per cento), crescita ancor più accentuata rispetto a quella già registrata nel 2020, come conseguenza dell'esteso utilizzo dell'incentivo introdotto dal decreto Rilancio di luglio 2020 (Superbonus 110%).

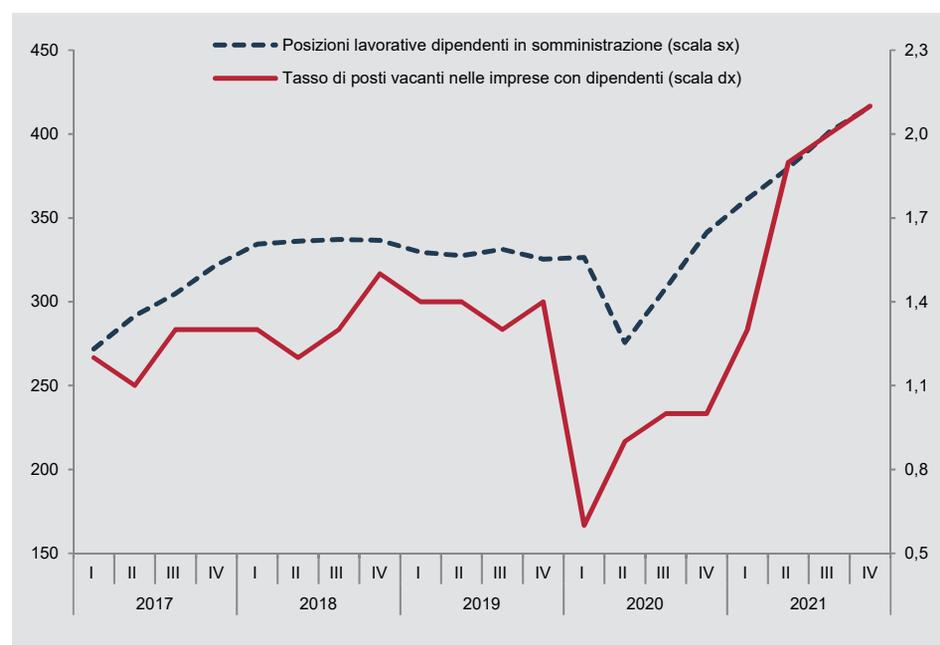
I servizi, con 8 milioni e 510 mila posizioni lavorative dipendenti nel 2021, occupano il 65 per cento dell'occupazione totale, di cui circa l'87 sono i servizi di mercato (7 milioni e 530 mila unità). Dopo il calo occupazionale del 2020, tale comparto è caratterizzato da una crescita di 245 mila unità, che in termini percentuali misura la stessa variazione (+3 per cento) del totale economia e del comparto dell'industria. Tra i servizi di mercato, i servizi di alloggio e ristorazione continuano a rimanere i più colpiti dagli effetti della pandemia, anche se il loro calo (-0,3 per cento) si attesta a valori decisamente più lievi di quelli registrati nel 2020. Continua la decrescita occupazionale anche nelle attività finanziarie e assicurative (-0,5 per cento) in linea con la variazione dell'anno precedente. Segnali evidenti di crescita occupazionale, rispetto alle variazioni negative registrate nel 2020, sono presenti nei servizi di commercio al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+2,2 per cento), di trasporto e magazzinaggio (+2,3 per cento) e soprattutto nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+7,6 per cento), a cui contribuisce l'aumento molto accentuato delle posizioni lavorative in somministrazione (+24,7 per cento nel 2021). Le attività professionali e scientifiche e i servizi di informazione e comunicazione proseguono la loro crescita nel 2021, che risulta più marcata rispetto al 2020, (rispettivamente +4,8 per cento e +5,4 per cento).

I servizi privati personali e sociali, che nel 2021 si attestano a 1 milione e 140 mila posizioni lavorative dipendenti – di poco superiori al 13 per cento dell'occupazione dei servizi – registrano anch'essi un aumento occupazionale pari a 20 mila unità (+1,8 per cento) rispetto al 2020, in cui si era registrato una riduzione delle posizioni lavorative. In questo comparto

le misure restrittive per contrastare la pandemia hanno colpito principalmente i settori delle attività artistiche, sportive e d'intrattenimento ed hanno avuto effetto anche nei primi mesi del 2021, in cui si continua a registrare una riduzione occupazionale, seppur ridotta rispetto al 2020 (-2,3 per cento); il settore della sanità e assistenza sociale, che occupa oltre la metà dei dipendenti del comparto dei servizi privati e sociali, nel corso del 2021 ha registrato un incremento (+2,6 per cento) maggiore dello scorso anno, così come è stato per l'istruzione (+4 per cento).

Le posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali), nel 2021 hanno acquisito un peso in termini occupazionali pari al 3 per cento sul totale industria e servizi e al 4,6 per cento sui soli servizi, grazie a una rilevante e sostenuta crescita in media annua (+24,7).

**Figura 8.11** Posizioni lavorative dipendenti in somministrazione e tasso di posti vacanti nel totale delle imprese con dipendenti nell'industria e nei servizi  
Anni 2017-2021, valori assoluti in migliaia e valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Nel corso del 2021 le posizioni in somministrazione registrano una continua e accennata crescita, quasi costante nei primi tre trimestri e lievemente rallentata nell'ultimo, raggiungendo il valore più alto in serie storica (Figura 8.11). La veloce ripresa evidenzia il diffuso ricorso a questa tipologia occupazionale nel periodo di rientro dalla fase più acuta della pandemia, per le caratteristiche occupazionali che tali posizioni possiedono. Anche il tasso dei posti vacanti appare in costante e progressiva risalita nel corso del 2021, soprattutto a partire dal secondo semestre. Da allora infatti, la crescita porta a raggiungere valori mai registrati nella serie storica di riferimento, registrando il livello record nel quarto trimestre.

Il legame tra posizioni in somministrazione e posti vacanti rappresenta in modo chiaro la tendenza, da parte delle imprese, a rispondere ai cambiamenti del ciclo economico aggiustando nel breve termine il proprio input di lavoro attraverso il ricorso a forme di lavoro più flessibili, quali le posizioni in somministrazione, e aprendo contemporaneamente ricerche di nuovo personale da assumere.

La forte correlazione positiva dell'evoluzione delle posizioni in somministrazione con il tasso di posti vacanti risulta molto evidente nel corso del 2021, in cui l'accentuata risalita di questi ultimi, a partire dal secondo trimestre, comporta un accostamento molto stretto tra i due indicatori nei trimestri successivi. La risalita delle due componenti, particolarmente sensibili al ciclo economico, e in particolare la dinamica fortemente crescente dei posti vacanti dovuta alla richiesta di nuovo personale da assumere da parte delle imprese, anche con contratti più stabili rispetto ai lavoratori somministrati, rappresenta un evidente segnale di ripresa della domanda di lavoro nel suo complesso.

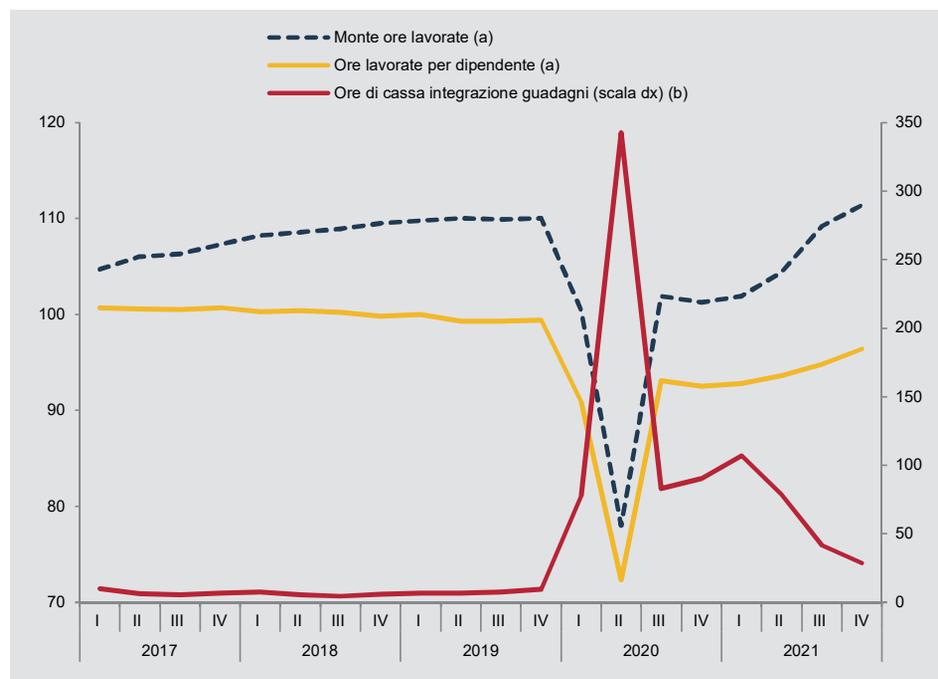
**Volume di lavoro e ricorso alla cassa integrazione guadagni.** Nel 2021, l'allentamento delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria ha incrementato, rispetto all'anno precedente, sia il monte ore lavorate, sia l'indice delle ore lavorate per dipendente, entrambi corretti per gli effetti di calendario: ambedue mostrano un evidente aumento pari rispettivamente al 13,1 e al 9,1 per cento (Tavola 8.19) se calcolate sul totale dell'industria e dei servizi (settori da B a S escluso O secondo l'Ateco 2007).

In particolare, l'industria segna un incremento del 14,7 per cento del monte ore ed uno del 10,3 per cento delle ore lavorate per dipendente. Nell'industria in senso stretto, il monte ore lavorate e le ore lavorate per dipendente crescono di 12,3 e di 10,5 punti percentuali, rispettivamente. Nelle costruzioni, il monte ore lavorate sale del 24,8 per cento e le ore lavorate per dipendente aumentano del 10,6 per cento.

Anche nei servizi si osserva una crescita sia del monte ore lavorate sia delle ore lavorate per dipendente, pari rispettivamente al 12,0 e all'8,0 per cento. Nel dettaglio, tra i servizi di mercato particolarmente evidente risulta la progressione del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente nell'istruzione (38,1 e 31,0 per cento, rispettivamente), nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (29,4 e al 26,4 per cento, rispettivamente) e in quelle artistiche, sportive e di intrattenimento (29,9 e 23,7 per cento, rispettivamente).

Nel 2021, la ripresa dell'attività lavorativa ha frenato l'eccezionale ricorso alla CIG motivato dall'emergenza sanitaria Covid-19. Nel comparto dell'industria e dei servizi, il ricorso alla cassa integrazione guadagni, che nel 2020 si era moltiplicato fino a 148,4 ore per mille ore lavorate, segna nel 2021 una contrazione dell'84,4 per cento, attestandosi a 63,9 ore per mille lavorate. In particolare, nell'industria l'incidenza della Cig (41,5 ore) si contrae di 97,3 ore per mille ore lavorate e nei servizi (79,9 ore) scende di 75,2 per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, il ricorso alla Cig passa da 175,4 ore del 2020 a 41,7 ore (segnando -133,7 ore per mille ore lavorate).

**Figura 8.12** Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nel totale delle imprese con dipendenti nell'industria e nei servizi Anni 2017-2021, indici destagionalizzati e incidenza per 1000 ore lavorate



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Dati destagionalizzati.

(b) Dati grezzi. I dati riferiti al 2019 sono provvisori.

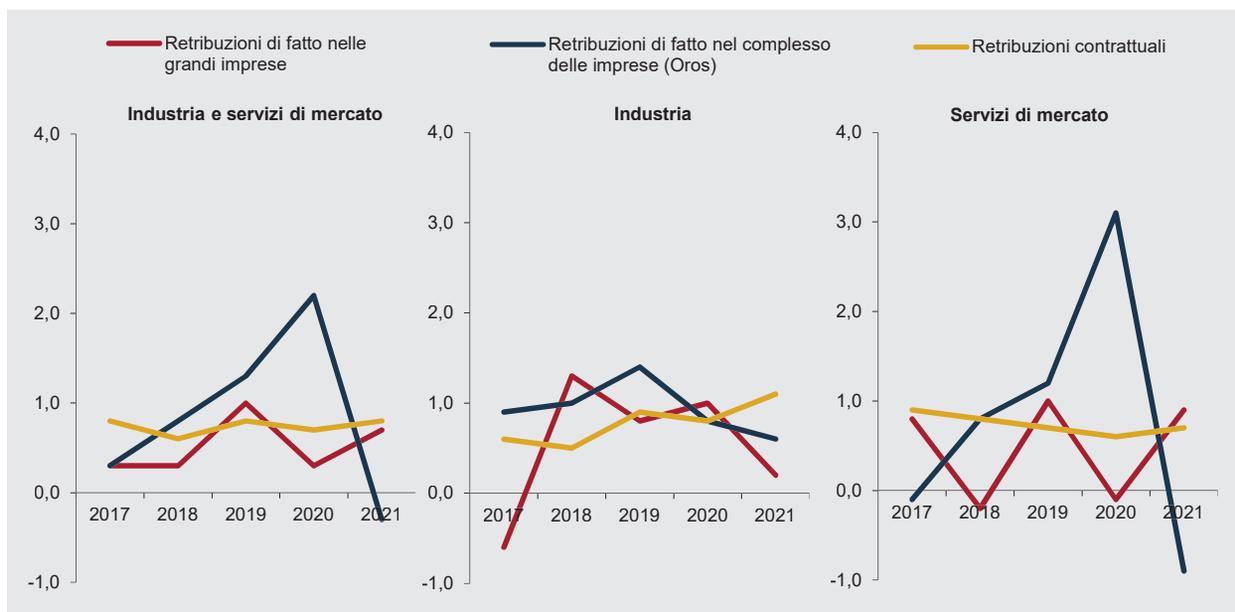
Se nel corso del 2020 (figura 8.12) il numero di ore di cassa integrazione guadagni ha subito una forte ascesa e un'altrettanto rapida discesa, nel 2021 procede regolarmente verso una progressiva riduzione. Nello stesso periodo, il monte ore lavorate e le ore per dipendente che, per contro, nel 2020 avevano subito significative contrazioni, continuano per tutto il 2021 nel loro recupero.

## Retribuzioni

L'analisi comparata delle variazioni medie annue delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto per il periodo 2017-2021 mostra dinamiche diversificate<sup>8</sup> per dimensione di impresa e settore di attività (Figura 8.13).

<sup>8</sup> I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2015) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig e alla solidarietà - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme

**Figura 8.13** Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula nel complesso delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato (a)  
Anni 2017-2021 (b), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) Le serie storiche sono calcolate per ciascuna delle seguenti indagini:

- Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese. Base 2015=100;
- Oros: retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica. Base 2015=100;
- Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente. Base dicembre 2015=100.

(b) I dati riferiti al 2021 di fonte Oros sono provvisori.

**Retribuzioni contrattuali.** Nel 2021 l'attività negoziale è ripresa in modo intenso dopo la sostanziale stasi causata dalla pandemia. Complessivamente sono stati siglati 20 contratti, che hanno coinvolto quasi 3,6 milioni di lavoratori dipendenti (Prospetto 8.2). La maggior parte delle vertenze chiuse (11 su 20) ha riguardato il settore dei servizi, otto quello dell'industria e una il settore agricolo. I rinnovi più rilevanti, in termini di dipendenti coinvolti, sono stati quelli della metalmeccanica e della logistica; da segnalare inoltre il rinnovo del CCNL delle farmacie private scaduto da oltre otto anni.

La quota dei dipendenti con il contratto scaduto nella media dell'anno è scesa al 61,3 per cento, 20 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Un contributo rilevante è venuto dal comparto industriale in cui la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo nella media del 2021 è risultata pari al 29,7 per cento, di oltre 40 punti percentuali inferiore al valore registrato nel 2020.

di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

**Prospetto 8.2** Quadro riassuntivo della situazione contrattuale  
Anno 2021

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (valori in percentuale)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni percentuali
		Valori assoluti (in migliaia)	Valori percentuali				
Agricoltura	1	15	4,6	2,4	7,8	105,8	0,7
Industria	8	2.523	60,4	29,7	14,2	104,3	1,1
Servizi privati	11	1.053	20,9	69,7	27,0	104,4	0,8
<b>Totale settore privato</b>	<b>20</b>	<b>3.591</b>	<b>37,6</b>	<b>49,9</b>	<b>24,0</b>	<b>104,4</b>	<b>0,9</b>
Pubblica amministrazione	0	-	0,0	100,0	30,6	105,0	0,0
<b>Totale economia</b>	<b>20</b>	<b>3.591</b>	<b>29,0</b>	<b>61,3</b>	<b>26,6</b>	<b>104,5</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

Nella media del 2021 (Tavola 8.21) la crescita delle retribuzioni contrattuali orarie, pari allo 0,6%, è stata determinata per i due terzi da miglioramenti economici intervenuti nell'anno. Alla luce della dinamica dei prezzi al consumo (+1,9% IPCA) - in forte accelerazione nella seconda metà dell'anno - si è registrata una sensibile diminuzione in termini reali delle retribuzioni contrattuali.

A livello settoriale la dinamica delle retribuzioni contrattuali ha superato di poco l'1,0% nell'industria, si è fermata allo 0,8% nei servizi privati e allo 0,7% nell'agricoltura ed è stata nulla nel pubblico impiego.

A livello disaggregato gli incrementi più elevati riguardano i settori del credito e assicurazione (+2,4%), del legno, carta e stampa (+1,8%), dell'estrazione minerale e dell'energia e petroli (per entrambi +1,7%) e della gomma, plastica e lavorazione dei minerali non metalliferi; nessun incremento per il commercio e la pubblica amministrazione.

Aumenti di analoga entità si osservano considerando le retribuzioni contrattuali per dipendente (Tavola 8.20).

**Retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese.** Nel 2021, le retribuzioni lorde per dipendente delle grandi imprese per il totale industria e servizi (B-S, escluse O e P) hanno avuto un aumento dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente, risultato di un aumento sia nell'industria (+0,2 per cento) che nei servizi (dello 0,9 per cento) (Tavola 8.22). Nell'ambito dei comparti industriali, gli incrementi più consistenti rispetto all'anno precedente si registrano nelle Estrazione di minerali da cave e miniere (+8,2 per cento) e Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+7,3 per cento). Decrementi di grande entità si rilevano nelle Costruzioni (-7,2 per cento). Nell'ambito dei Servizi di mercato il settore maggiormente cresciuto è l'Attività dei servizi di alloggio e ristorazione, con un +7,0 per cento rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si osserva un aumento dello 0,8 per cento rispetto al 2020, frutto di una variazione positiva dello 0,1 per cento nell'industria e dello 0,8 per cento nei servizi.

L'indice del costo del lavoro nell'industria e, in particolare, nelle Costruzioni registra una forte riduzione (-6,9 per cento), mentre nel settore servizi, in particolare nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche, risulta più contenuto (-1,2 per cento). Sostanziali incrementi si rilevano, di contro, sia nel settore dell'industria, con il 7,1 per cento delle Estrazione

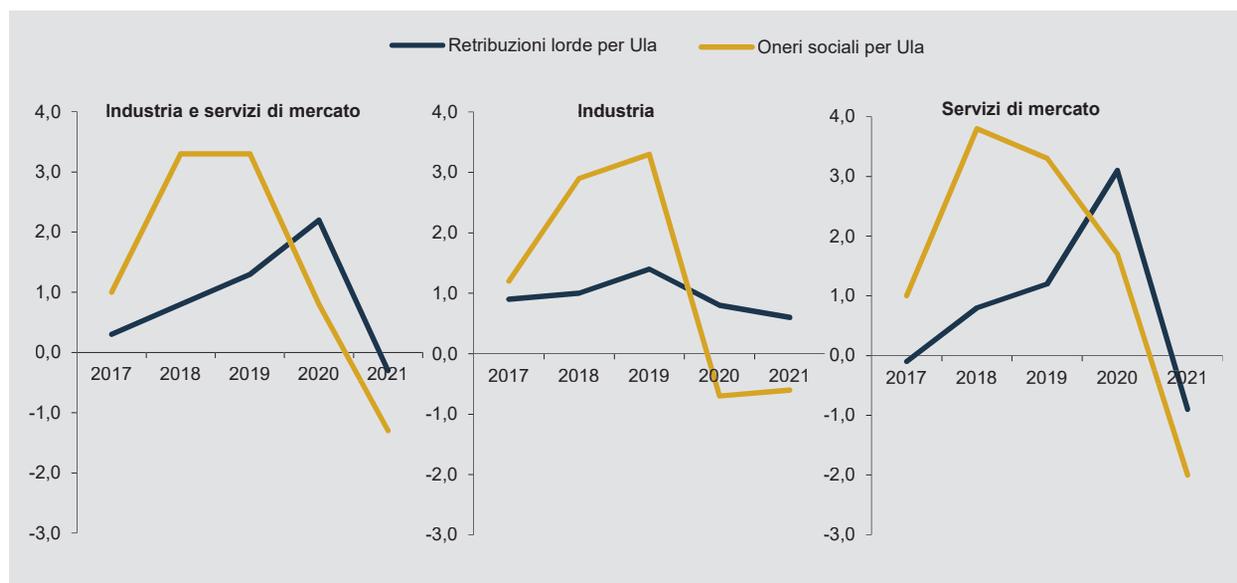
di minerali da cave e miniere, sia nei Servizi di mercato, con le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione che raggiungono l'8,2 per cento.

**Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese.** Nel 2021 termina l'effetto della ricomposizione dell'occupazione che ha caratterizzato il 2020, in cui sono stati privilegiati i profili retributivi più alti per i provvedimenti di sospensione delle attività economiche e il ricorso massivo della cassa integrazione. Di conseguenza, nel totale industria e servizi le retribuzioni lorde per Ula segnano un'inversione di tendenza rispetto alla crescita del biennio precedente, con un calo dello 0,2 per cento in media annua (Tavola 8.23). La riduzione ha interessato soprattutto il comparto dei servizi (-0,8 per cento), in cui vi sono le attività più colpite dalle restrizioni dalla pandemia, mentre nell'industria si osserva anche nel 2021 una dinamica in aumento, sebbene inferiore rispetto al biennio precedente (+0,6 per cento). Sono dunque diverse le dinamiche che hanno caratterizzato i due comparti: variazioni in crescita si rilevano in tutti i settori dell'industria, ad eccezione del settore delle costruzioni che è rimasto invariato rispetto al 2020; al contrario nelle attività di alloggio e ristorazione, più colpita dalla pandemia e con peso rilevante in termini occupazionali, si registra una riduzione significativa in termini di retribuzioni lorde per Ula rispetto al 2020 (-3,9 per cento in media annua), riduzioni meno marcate si osservano nel settore del commercio al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (-0,3 per cento) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,7 per cento). Le retribuzioni crescono anche nei servizi di informazione e comunicazione e nella sanità e assistenza sociale (rispettivamente +1,3 per cento e +2,2 per cento). Per effetto delle decontribuzioni messe in atto per il rilancio dell'attività economica a seguito della crisi pandemica, dal lato degli oneri sociali per Ula, si è osservato nel complesso dell'industria e servizi, una dinamica in calo più netta rispetto alle retribuzioni, pari a -1,3 per cento in media annua (Tavola 8.23). La riduzione degli oneri risulta più concentrata nel comparto dei servizi, in cui sono presenti i settori più colpiti dalla crisi pandemica, con variazioni in media annua decisamente negative, sia per i servizi nel complesso che per i servizi di mercato (-2,0 per cento entrambe); nel comparto dell'industria il calo degli oneri è meno accentuato (-0,6 per cento). Il lieve aumento del comparto dell'industria in senso stretto (+0,1 per cento) è conseguenza della crescita nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+1,0 per cento) e nell'attività manifatturiera (+0,3 per cento), che nel comparto industriale ha un peso occupazionale rilevante. Nel settore delle costruzioni, gli oneri hanno registrato una marcata riduzione (-2,4 per cento) mentre, tra i servizi di mercato, sono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione a presentare il calo più sostenuto (-5,6 per cento). La dinamica del costo del lavoro riflette quella delle sue componenti - retribuzioni e oneri sociali - e mostra una contrazione nel totale dell'industria servizi (-0,6 per cento) rispetto al 2020, come risultato di un calo nel comparto dei servizi (-1,0 per cento) a cui si contrappone una lieve crescita nel settore dell'industria (+0,3 per cento); il settore delle costruzioni ha evidenziato un netto calo, in controtendenza rispetto al passato (-0,8 per cento) (Tavola 8.23).

Complessivamente, nel 2021, per i settori dell'industria e dei servizi di mercato, la contrazione della dinamica delle retribuzioni ha posto termine alla crescita degli ultimi quattro anni, contrapponendosi in particolare all'aumento sostenuto registrato nell'anno prece-

dente, a seguito della ricomposizione dell'input di lavoro verso posizioni con retribuzioni mediamente più elevate. Dal lato degli oneri, le misure di esonero contributivo, adottate già nel 2020 e finalizzate a sostenere le attività economiche, hanno contribuito al proseguimento della loro contrazione nel corso del 2021. Entrambe le componenti (Figura 8.14) registrano dunque variazioni negative. A livello di comparto, nell'industria si osserva un calo meno deciso delle retribuzioni per Ula rispetto ai servizi di mercato, già a partire dal 2020, in quanto le attività dell'industria sono state meno penalizzate dalle restrizioni economiche rispetto a quelle dei servizi; gli oneri, dopo il brusco ribasso del 2020 nel comparto industriale, segnalano una leggera risalita. Nei servizi di mercato invece, maggiormente caratterizzati dall'effetto della ricomposizione dell'input di lavoro nell'anno della pandemia, l'accentuata dinamica crescente delle retribuzioni per Ula viene interrotta bruscamente nel 2021, mentre prosegue la contrazione degli oneri e in modo molto più marcato rispetto all'industria (Figura 8.14).

**Figura 8.14** Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato  
Anni 2017-2021 (a), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)  
(a) I dati riferiti al 2021 sono provvisori.

## APPROFONDIMENTI

- Istat, Mercato del lavoro, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>
- Istat, Nota trimestrale sull'occupazione, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/tendenze+occupazione>
- Istat, Posti vacanti, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/posti+vacanti>
- Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni>
- Istat, La rilevazione trimestrale Oros su occupazione e costo del lavoro: indicatori e metodologie, Collana: Letture statistiche - Metodi, 1 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229033>
- Istat, Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese - La nuova base 2015, Nota Informativa, 3 maggio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/214330>
- Istat, Posizioni lavorative dipendenti e costo del lavoro. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216850>
- Istat, Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216882>
- Istat, Gli indici delle retribuzioni contrattuali. La nuova base dicembre 2015, Nota informativa, 29 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229853>
- Istat, Prima nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/194842>
- Istat, Pagina sulla congiuntura - <http://www.istat.it/it/congiuntura>
- Istat, Principali indicatori congiunturali oggetto di analisi di revisione - <https://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto-di-revisione>
- Istat, Rapporto annuale 2022. La situazione del Paese - 8 luglio 2022 <https://www.istat.it/it/archivio/271808>
- Istat, Il mercato del lavoro 2020. Verso una lettura integrata - 25 febbraio 2019 <https://www.istat.it/it/archivio/253812>
- Istat, Disoccupati, inattivi, sottoccupati, Statistica report, 11 aprile 2013, <http://www.istat.it/it/archivio/87376>
- Eurostat, Labour force survey - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/>
- Eurostat, Underemployment and potential additional labour force statistics - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment\\_and\\_potential\\_additional\\_labour\\_force\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment_and_potential_additional_labour_force_statistics)
- Istat, Forze di lavoro 2021: le novità della rilevazione - <https://www.istat.it/it/archivio/252689>
- Eurostat, Job vacancies - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/job-vacancies>
- Eurostat, Labour cost index - recent trend, Statistics explained - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour\\_cost\\_index\\_-\\_recent\\_trends](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_cost_index_-_recent_trends)
- Eurostat, Hourly labour costs, Statistics explained - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly\\_labour\\_costs](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly_labour_costs)
- Eurostat, Short-term business statistics, Statistics explained - [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Short-term\\_business\\_statistics](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Short-term_business_statistics)
- Istat, I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati, Comunicato stampa - 17 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/162610>
- Istat, Il sistema degli indicatori congiunturali sulla domanda di lavoro e le retribuzioni in Ateco 2007 e base 2005, Produzione editoriale, 7 agosto 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/97314>
- Istat, Posti vacanti e ore lavorate. Le nuove serie estese a tutte le imprese con dipendenti, Nota informativa - 27 febbraio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/239031>

## METODI

### Forze di lavoro

I dati sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati. Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) e definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2021, ha stabilito requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Pertanto, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha recepito le indicazioni del Regolamento, introducendo cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato e utilizzando un nuovo questionario. La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone legate o meno da vincoli di parentela o affettivi, dimoranti abitualmente nella stessa abitazione e che condividono il reddito (contribuendo al reddito e/o beneficiandone) e/o le spese familiari. In seguito all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge n. 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

### Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

La rilevazione è condotta a cadenza mensile e interessa tutte le imprese dell'industria e dei servizi aventi almeno 500 dipendenti nell'anno base che svolgono la loro attività economica nei settori B-S della classificazione economica ATECO-2007.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda le variabili retributive l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

## Posizioni lavorative dipendenti, retribuzioni di fatto e costo del lavoro nel complesso delle imprese

I livelli sulle posizioni lavorative dipendenti e gli indici sulle variabili di costo del lavoro derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei. La rilevazione Oros diffonde livelli, indici, variazioni tendenziali e variazioni congiunturali. Indici e variazioni sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo. Con riferimento alle posizioni lavorative dipendenti, i livelli e le variazioni congiunturali e tendenziali assolute sono diffusi utilizzando valori in migliaia arrotondati alla terza cifra decimale. Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'input di lavoro coerente con le variabili amministrative relative al costo del lavoro che, per definizione, non includono la cassa integrazione guadagni (Cig)<sup>1</sup>. Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre per il corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio di cassa e non di competenza. Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, eccetera). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La rilevazione Oros diffonde inoltre gli indici e i valori assoluti sul numero delle posizioni lavorative dipendenti (in breve, posizioni totali), in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006, e quelli del numero delle posizioni di lavoro in somministrazione stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione (ex interinali) presenti nei dati Oros. Quest'ultimo indicatore rappresenta una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico anticipatrice dell'andamento dell'occupazione complessiva.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

<sup>1</sup> Nello specifico, il ricorso alle Ula a denominatore degli indicatori si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore intensità di lavoro da parte delle imprese, in particolare durante i periodi di ricorso a Cig o solidarietà. In seguito all'emergenza epidemiologica, la metodologia di stima delle Ula è stata reindirizzata verso un utilizzo più mirato dei dati amministrativi sulle giornate e le ore retribuite; il raccordo con i dati calcolati con la vecchia metodologia ha comunque consentito di ottenere stime armonizzate con le precedenti serie storiche. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI.

## Posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con dipendenti

I dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento e le ore lavorate e la cassa integrazione guadagni per le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi (sezioni da B ad S della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per il totale delle imprese con dipendenti fino ai 499.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S. Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali dei monti ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base. Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) e ore di solidarietà utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

Nell'anno 2021 si è proceduto ad una estensione e riallocazione del campione di indagine; a seguito di questa operazione le imprese con 10-499 dipendenti incluse nel campione sono risultate pari circa a 13.300, mentre quelle con meno di 10 dipendenti pari a circa 15.700.

## Il Registro statistico Asia-Occupazione

Il registro Asia-Occupazione contiene informazioni dettagliate sulla struttura dell'occupazione delle unità economiche.

L'aggiornamento dei dati occupazionali avviene con cadenza annuale a partire dal 2011, ossia quando il registro è stato costruito per la prima volta in occasione del Censimento industria e servizi 2011. La struttura informativa di tipo Linked Employer-Employees Data (Leed) di Asia-Occupazione permette di collegare - attraverso un processo di integrazione di fonti amministrative (previdenziali, camerali, assicurative e fiscali) - ciascun individuo-lavoratore con l'impresa in cui svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro (job), classificato secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. Grazie a tale struttura le caratteristiche dell'impresa, dell'individuo e del rapporto di lavoro possono essere analizzate congiuntamente. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna, quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, i lavoratori somministrati o temporanei. L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Le variabili comprese nel registro sono classificate secondo caratteristiche legate all'individuo e caratteristiche riguardanti il rapporto di lavoro. Le variabili demo-sociali del lavoratore sono comuni a tutte le tipologie occupazionali (classe di età, sesso, area geografica di nascita, titolo di studio); le variabili occupazionali sono diverse per tipologie di lavoro. Per i lavoratori dipendenti è disponibile la qualifica professionale (operai, impiegati, eccetera), il regime orario (tempo pieno, tempo parziale), il tipo di contratto (tempo determinato, indeterminato), la tipologia di beneficiari

di sgravi contributivi. Per i lavoratori indipendenti, è possibile differenziare nelle due tipologie di indipendente in senso stretto e di familiare/coadiuvante. Tra i lavoratori esterni, le variabili disponibili per i parasubordinati sono il rapporto di lavoro (collaboratori, amministratori e altre tipologie), la classe di compenso totale percepito nell'anno e la durata dei contratti nell'anno, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto. Infine, per i lavoratori somministrati (ex-interinali) è disponibile una variabile sulla durata della somministrazione, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto, espressa in classi.

A partire dalla versione del 2017, il processo produttivo è stato integrato maggiormente nel Sistema Integrato dei Registri (SIR), in particolare:

- la base dati relativa ai rapporti di lavoro dipendente è derivata dal prototipo del Registro Tematico del Lavoro (RTL), in cui sono confluite la fase di integrazione e trattamento delle fonti amministrative di base e le ulteriori fasi di trattamento degli eventi di trasformazione societarie derivate dal DB Asia imprese;

- i caratteri anagrafici sesso, età e paese di nascita degli occupati sono tratti, invece, dal prototipo del Registro Base degli Individui (RBI) aggiornato al 31/12/2020.

### **Il Titolo di studio in Asia-Occupazione**

Il titolo di studio assegnato agli individui lavoratori è il risultato di una procedura che integra il titolo di studio rilevato al Censimento della popolazione 2011 con l'aggiornamento proveniente dalla Base informativa su istruzione e titoli di studio (BIT), ultimo anno di riferimento disponibile.

Il titolo di studio presente in Asia-Occupazione è una variabile gerarchica con due livelli di classificazione. La variabile di primo livello presenta 8 modalità, di cui una indica la non disponibilità dei dati (Tavola 1). Il secondo livello gerarchico classifica per gruppi i seguenti tre titoli di I livello:

- 40 – “Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria”, che viene disaggregato in 3 gruppi più la modalità non disponibile;
- 50 – “Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello”, che viene disaggregato in 18 gruppi più la modalità non disponibile;
- 60 – “Laurea magistrale e diploma accademico di II livello”, che comprende anche le lauree del vecchio ordinamento e il Diploma accademico vecchio ordinamento e che viene disaggregato in 16 gruppi più la modalità non disponibile.

**Tavola 1 – Riclassificazione e raccordo tra il titolo di studio al censimento e il titolo di studio di I livello in Asia-Occupazione**

Titolo di studio al Censimento popolazione 2011		Titolo di studio riclassificato in Asia-Occupazione, I livello	
		Codice	Descrizione
1	Analfabeti	10	Nessun titolo e Attestato di scuola primaria
2	Analfabeti privi di titolo di studio		
3	Licenza di scuola elementare		
4	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	20	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado
5	Diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	30	Attestato/Diploma di qualifica professionale
6	Diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni)	40	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria
8	Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie)	50	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello
9	Diploma accademico Afam I livello		
10	Laurea triennale		
7	Diploma di accademia di belle arti etc. Conservatorio vecchio ordinamento	60	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello
11	Diploma accademico Afam II livello		
12 (NO dottorato)	Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento		
12 (SI dottorato)	Dottorato di ricerca	70	Dottorato di ricerca
	Nd	nd	Non disponibile

È da sottolineare che pur offrendo un enorme potenziale informativo, il titolo di studio di primo e di secondo livello non ha copertura totale nel Registro. Con la modalità “non disponibile” sono classificati i casi in cui non è stato possibile assegnare il titolo di studio al lavoratore per due ragioni: a) per il primo livello, si tratta di soggetti non rilevati dal Censimento in quanto persone irreperibili o non residenti, ed inoltre non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT; b) per il secondo livello si tratta delle persone non rilevate dal modulo long-form del questionario censuario e non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT.

## GLOSSARIO

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
<b>Carattere dell'occupazione</b>	Definisce la durata del contratto dei lavoratori dipendenti, che può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato (determinato e stagionale). Quello a tempo determinato prevede una durata prestabilita del contratto, contrariamente a quello a tempo indeterminato.
<b>Cassa integrazione guadagni</b>	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none"><li>- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;</li><li>- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e nei casi di procedure concorsuali;</li><li>- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.</li></ul>
<b>Contratto di solidarietà</b>	Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1, legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, art. 2, legge 863/1984).
<b>Costo del lavoro</b>	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
<b>Dati corretti per gli effetti di calendario</b>	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno. Tale variabilità è dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana, alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché all'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.
<b>Dati destagionalizzati</b>	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dipendenti (rilevazione sulle retribuzioni lorde e contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)**

Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

**Dipendenti (rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)**

Posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione) con vincoli di subordinazione per conto di un datore di lavoro, in forza di un contratto, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali. Nei dipendenti retribuiti sono comprese anche le seguenti categorie:

- i lavoratori a domicilio;
- i proprietari che esercitano un'attività retribuita e coadiuvanti familiari retribuiti;
- le persone assenti temporaneamente (maternità, malattia, sciopero, cassa integrazione guadagni ecc.) per un periodo di durata determinata;
- i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori stagionali.
- Dai dipendenti sono esclusi:
  - i lavoratori alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo (ad esempio ex interinali, lavoratori con contratto di somministrazione); tali lavoratori devono essere inclusi come dipendenti solo dalle agenzie di lavoro temporaneo;
  - le persone in congedo di durata indeterminata (malattia di lunga durata, servizio civile);
  - le persone che effettuano lavori per l'unità ma che risultano dipendenti da altre unità;
  - il personale con contratto a progetto e di collaborazione coordinata e continuativa;
  - i dirigenti remunerati principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
  - per l'industria, il personale che lavora esclusivamente su commissione;
  - per le assicurazioni, gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale remunerati integralmente a provvigione.

**Disoccupati**

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Durata media della vacanza contrattuale**

Ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

**Forze di lavoro**

L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

**Forze lavoro potenziali**

Gli inattivi (vedi definizione) tra 15 e 74 anni che presentano una delle seguenti caratteristiche:

- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

**Grande impresa**

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

**Impresa** Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Inattivi** Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

**Lavoratore dipendente  
(Registro statistico  
dell'occupazione  
delle imprese attive)**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad esempio le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

**Lavoratore esterno (Re-  
gistro statistico dell'oc-  
cupazione delle imprese  
attive)**

Nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

<b>Lavoratore indipendente (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)</b>	Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.
<b>Lavoratore temporaneo (ex interinale) (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)</b>	Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (Decreto legislativo 81/2015 (Capo IV)).
<b>Monte ore lavorate (nelle posizioni dipendenti)</b>	Nell'ambito delle rilevazioni sulle imprese, il numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro.
<b>Non forze di lavoro</b>	Vedi Inattivi.
<b>Occupati</b>	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;</li> <li>- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;</li> <li>- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;</li> <li>- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);</li> <li>- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.</li> </ul> <p>Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.</p>
<b>Oneri sociali</b>	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
<b>Ore di solidarietà</b>	Ore non lavorate a causa dell'applicazione dei contratti di solidarietà.
<b>Ore di straordinario</b>	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
<b>Ore lavorate per dipendente</b>	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro. Sono calcolate in rapporto alle posizioni lavorative dipendenti.

<b>Ore ordinarie</b>	Totale delle ore lavorate, comprese quelle notturne e festive, con esclusione delle ore di straordinario, di cassa integrazione guadagni e ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate, anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.
<b>Part time involontario</b>	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.
<b>Part time volontario</b>	Occupati con orario ridotto che dichiarano di lavorare part time per un motivo diverso dalla mancanza di opportunità a tempo pieno.
<b>Persone in cerca di occupazione</b>	Vedi Disoccupati.
<b>Popolazione attiva</b>	Vedi Forze di lavoro.
<b>Posizione lavorativa dipendente</b>	È contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati, anche le posizioni lavorative sono una variabile di stock ad un certo istante di tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.
<b>Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali)</b>	La posizione lavorativa dipendente (vedi definizione) con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".
<b>Posizioni lavorative dipendenti al netto Cig</b>	Numero delle posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) e per la solidarietà, per il valore massimo di ore Cig e solidarietà mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
<b>Posti vacanti</b>	I posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo. I posti vacanti per lavoratori dipendenti misurano, quindi, le ricerche di personale che ad una certa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).
<b>Qualifica professionale</b>	Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e altri dipendenti (incluse le categorie speciali o intermedie).

<b>Regime orario</b>	Per lavoratori dipendenti, può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.
<b>Retribuzione contrattuale oraria</b>	Retribuzione contrattuale annua (vedi definizione di Retribuzione contrattuale per dipendente), rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
<b>Retribuzione contrattuale per dipendente</b>	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta. Tiene conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
<b>Retribuzioni lorde "di fatto"</b>	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
<b>Sottoccupati (part time)</b>	Persone che lavorano part time ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Le incidenze percentuali vengono calcolate sul totale degli occupati.
<b>Tasso di attività</b>	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
<b>Tasso di inattività</b>	Esprime la percentuale di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro (popolazione inattiva). Si calcola mediante il rapporto tra le persone inattive in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
<b>Tasso di occupazione</b>	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
<b>Tasso di posti vacanti</b>	L'indicatore misura la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei e rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Si calcola mediante il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate.
<b>Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno</b>	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. A differenza del numero di posizioni lavorative dipendenti, le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà.

**Tavola 8.1** Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione  
Anno 2021, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
<b>MASCHI</b>											
2018	628	4.714	7.940	13.282	1.426	14.708	4.750	4.105	5.403	14.258	28.966
2019	663	4.697	7.976	13.336	1.327	14.663	4.750	4.036	5.453	14.239	28.902
2020	675	4.659	7.653	12.987	1.214	14.201	5.098	3.961	5.545	14.604	28.805
<b>2021 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	46	434	505	984	64	1.049	306	264	439	1.009	2.057
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	9	17	28	2	30	10	8	13	30	60
Liguria	10	99	222	331	23	355	107	84	170	362	716
Lombardia	60	1.048	1.319	2.427	137	2.564	714	677	901	2.292	4.855
Trentino-Alto Adige/Südtirol	20	97	152	269	10	279	75	81	90	246	526
<i>Bolzano/Bozen</i>	12	48	78	139	5	143	34	43	41	118	261
<i>Trento</i>	7	49	74	130	6	136	41	39	49	129	265
Veneto	46	535	599	1.181	56	1.237	354	318	454	1.127	2.364
Friuli-Venezia Giulia	12	124	149	285	13	298	82	72	127	281	579
Emilia-Romagna	51	491	555	1.098	45	1.143	298	290	415	1.004	2.146
Toscana	36	310	507	852	55	907	258	226	372	857	1.764
Umbria	7	82	106	195	12	208	63	53	90	207	414
Marche	15	150	184	349	23	372	107	94	153	354	726
Lazio	48	278	951	1.277	133	1.410	450	380	502	1.332	2.742
Abruzzo	15	112	164	291	23	314	103	80	127	309	623
Molise	5	22	36	63	6	69	27	17	31	75	144
Campania	41	311	679	1.031	220	1.251	635	409	453	1.498	2.749
Puglia	83	229	456	769	114	882	391	255	375	1.021	1.903
Basilicata	11	45	61	117	10	127	52	33	55	140	267
Calabria	46	82	204	332	66	398	210	125	179	513	911
Sicilia	96	195	550	841	175	1.016	544	333	443	1.321	2.337
Sardegna	29	78	216	322	49	372	153	89	165	407	778
<b>Nord-ovest</b>	<b>117</b>	<b>1.591</b>	<b>2.063</b>	<b>3.771</b>	<b>226</b>	<b>3.997</b>	<b>1.137</b>	<b>1.032</b>	<b>1.523</b>	<b>3.692</b>	<b>7.689</b>
<b>Nord-est</b>	<b>129</b>	<b>1.247</b>	<b>1.456</b>	<b>2.832</b>	<b>125</b>	<b>2.957</b>	<b>810</b>	<b>761</b>	<b>1.087</b>	<b>2.658</b>	<b>5.615</b>
<b>Centro</b>	<b>106</b>	<b>820</b>	<b>1.748</b>	<b>2.674</b>	<b>223</b>	<b>2.897</b>	<b>879</b>	<b>753</b>	<b>1.117</b>	<b>2.749</b>	<b>5.645</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>326</b>	<b>1.074</b>	<b>2.366</b>	<b>3.766</b>	<b>663</b>	<b>4.429</b>	<b>2.115</b>	<b>1.339</b>	<b>1.828</b>	<b>5.282</b>	<b>9.712</b>
<b>ITALIA</b>	<b>678</b>	<b>4.733</b>	<b>7.633</b>	<b>13.044</b>	<b>1.236</b>	<b>14.280</b>	<b>4.940</b>	<b>3.885</b>	<b>5.556</b>	<b>14.381</b>	<b>28.661</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

**Tavola 8.1 segue** **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione**  
Anno 2021, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)				15-64 anni			Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale								
<b>FEMMINE</b>												
2018	232	1.270	8.175	9.677	1.283	10.960	8.384	3.874	7.363	19.621	30.581	
2019	233	1.280	8.261	9.774	1.213	10.986	8.289	3.808	7.394	19.490	30.477	
2020	230	1.266	7.902	9.398	1.087	10.485	8.690	3.738	7.454	19.882	30.367	
<b>2021 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	18	132	632	783	75	858	474	249	593	1.316	2.174	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	23	25	2	27	12	8	16	36	63	
Liguria	4	19	240	263	31	294	169	79	237	485	779	
Lombardia	13	332	1.560	1.905	133	2.039	1.139	638	1.235	3.012	5.050	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	22	190	218	11	229	116	76	118	311	540	
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	10	98	111	5	116	56	40	54	150	267	
<i>Trento</i>	3	12	92	107	6	113	60	36	64	160	273	
Veneto	15	175	710	900	59	959	587	300	607	1.494	2.453	
Friuli-Venezia Giulia	4	35	187	225	18	243	127	68	172	367	610	
Emilia-Romagna	23	160	698	881	68	949	466	273	573	1.312	2.261	
Toscana	13	111	571	694	71	765	396	213	513	1.122	1.887	
Umbria	3	20	136	159	13	172	101	51	121	273	444	
Marche	7	51	210	267	24	292	180	89	205	474	766	
Lazio	17	63	908	989	118	1.107	771	358	702	1.831	2.939	
Abruzzo	6	26	161	193	27	220	189	75	171	435	655	
Molise	2	3	32	37	6	43	49	16	41	106	149	
Campania	26	37	499	562	161	722	1.178	386	611	2.175	2.897	
Puglia	23	39	376	438	92	530	749	240	492	1.481	2.010	
Basilicata	5	7	59	72	7	79	97	30	71	198	277	
Calabria	22	7	160	189	48	237	371	118	228	717	954	
Sicilia	22	24	424	470	127	596	984	316	581	1.881	2.477	
Sardegna	5	10	226	241	38	279	233	83	214	530	810	
<b>Nord-ovest</b>	<b>36</b>	<b>486</b>	<b>2.454</b>	<b>2.976</b>	<b>241</b>	<b>3.217</b>	<b>1.794</b>	<b>974</b>	<b>2.081</b>	<b>4.849</b>	<b>8.066</b>	
<b>Nord-est</b>	<b>48</b>	<b>391</b>	<b>1.784</b>	<b>2.224</b>	<b>157</b>	<b>2.381</b>	<b>1.297</b>	<b>717</b>	<b>1.469</b>	<b>3.483</b>	<b>5.864</b>	
<b>Centro</b>	<b>39</b>	<b>245</b>	<b>1.825</b>	<b>2.109</b>	<b>227</b>	<b>2.335</b>	<b>1.448</b>	<b>711</b>	<b>1.542</b>	<b>3.700</b>	<b>6.036</b>	
<b>Mezzogiorno</b>	<b>112</b>	<b>153</b>	<b>1.936</b>	<b>2.201</b>	<b>506</b>	<b>2.707</b>	<b>3.850</b>	<b>1.264</b>	<b>2.409</b>	<b>7.523</b>	<b>10.230</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>235</b>	<b>1.275</b>	<b>8.000</b>	<b>9.510</b>	<b>1.131</b>	<b>10.641</b>	<b>8.388</b>	<b>3.666</b>	<b>7.501</b>	<b>19.555</b>	<b>30.196</b>	

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

**Tavola 8.1 segue** **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione**  
Anno 2021, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
2018	860	5.984	16.115	22.959	2.709	25.668	13.134	7.979	12.766	33.879	59.547
2019	896	5.977	16.237	23.109	2.540	25.649	13.039	7.844	12.846	33.730	59.379
2020	905	5.925	15.555	22.385	2.301	24.686	13.788	7.699	12.999	34.487	59.173
<b>2021 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	64	567	1.137	1.767	139	1.906	780	513	1.032	2.325	4.231
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	11	40	53	4	57	22	16	29	66	123
Liguria	14	119	462	595	54	649	276	163	407	847	1.495
Lombardia	73	1.381	2.879	4.333	270	4.602	1.853	1.314	2.136	5.303	9.906
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	119	342	487	22	509	191	158	209	557	1.066
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>16</i>	<i>58</i>	<i>176</i>	<i>250</i>	<i>10</i>	<i>260</i>	<i>90</i>	<i>82</i>	<i>95</i>	<i>268</i>	<i>528</i>
<i>Trento</i>	<i>10</i>	<i>61</i>	<i>166</i>	<i>237</i>	<i>12</i>	<i>249</i>	<i>101</i>	<i>75</i>	<i>113</i>	<i>289</i>	<i>538</i>
Veneto	61	710	1.309	2.081	116	2.196	941	618	1.061	2.620	4.816
Friuli-Venezia Giulia	15	159	336	510	31	541	210	140	299	648	1.189
Emilia-Romagna	75	651	1.253	1.978	114	2.092	765	563	988	2.315	4.407
Toscana	49	420	1.077	1.546	126	1.672	654	439	885	1.979	3.650
Umbria	10	102	241	354	25	379	164	104	212	479	859
Marche	22	201	394	617	47	664	287	183	358	828	1.492
Lazio	64	342	1.860	2.266	251	2.517	1.222	738	1.204	3.163	5.681
Abruzzo	22	138	325	484	50	534	291	155	297	744	1.278
Molise	7	25	68	100	12	113	76	33	72	181	293
Campania	67	348	1.177	1.592	381	1.973	1.814	795	1.064	3.673	5.646
Puglia	107	268	832	1.207	205	1.412	1.140	495	867	2.501	3.913
Basilicata	16	53	121	189	17	206	149	63	126	338	544
Calabria	68	89	364	521	114	635	581	242	406	1.230	1.865
Sicilia	117	219	974	1.311	302	1.612	1.528	649	1.025	3.202	4.814
Sardegna	34	88	441	563	88	651	386	172	380	937	1.588
<b>Nord-ovest</b>	<b>153</b>	<b>2.077</b>	<b>4.517</b>	<b>6.747</b>	<b>467</b>	<b>7.214</b>	<b>2.931</b>	<b>2.006</b>	<b>3.605</b>	<b>8.541</b>	<b>15.756</b>
<b>Nord-est</b>	<b>178</b>	<b>1.639</b>	<b>3.240</b>	<b>5.056</b>	<b>282</b>	<b>5.338</b>	<b>2.106</b>	<b>1.478</b>	<b>2.556</b>	<b>6.141</b>	<b>11.479</b>
<b>Centro</b>	<b>145</b>	<b>1.065</b>	<b>3.572</b>	<b>4.783</b>	<b>449</b>	<b>5.232</b>	<b>2.327</b>	<b>1.464</b>	<b>2.659</b>	<b>6.449</b>	<b>11.681</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>438</b>	<b>1.227</b>	<b>4.303</b>	<b>5.968</b>	<b>1.169</b>	<b>7.136</b>	<b>5.965</b>	<b>2.604</b>	<b>4.237</b>	<b>12.805</b>	<b>19.941</b>
<b>ITALIA</b>	<b>913</b>	<b>6.008</b>	<b>15.632</b>	<b>22.554</b>	<b>2.367</b>	<b>24.921</b>	<b>13.328</b>	<b>7.551</b>	<b>13.057</b>	<b>33.936</b>	<b>58.857</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

**Tavola 8.2 Popolazione residente per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio**  
Anno 2021, valori assoluti in migliaia e percentuali

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Popolazione 15-74		
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
<b>OCCUPATI</b>									
Senza titolo, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore	235	744	1.370	2.370	1.733	6.419	4.551	2.122	6.673
Diploma di scuola media superiore	722	1.932	2.452	3.064	1.961	10.131	5.983	4.340	10.323
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	86	1.242	1.604	1.473	894	5.299	2.436	3.031	5.467
<b>Totale</b>	<b>1.012</b>	<b>3.917</b>	<b>5.426</b>	<b>6.906</b>	<b>4.588</b>	<b>21.849</b>	<b>12.969</b>	<b>9.493</b>	<b>22.463</b>
<b>DISOCCUPATI</b>									
Senza titolo, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore	140	203	221	286	168	1.017	618	411	1.029
Diploma di scuola media superiore	261	301	206	185	88	1.041	509	538	1.047
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	26	140	68	41	13	290	110	182	292
<b>Totale</b>	<b>427</b>	<b>644</b>	<b>496</b>	<b>512</b>	<b>269</b>	<b>2.348</b>	<b>1.236</b>	<b>1.131</b>	<b>2.367</b>
<b>INATTIVI</b>									
Senza titolo, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore	2.544	531	728	1.279	2.412	7.495	4.685	6.940	11.626
Diploma di scuola media superiore	1.555	777	609	654	1.135	4.730	2.464	3.841	6.305
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	234	387	180	116	187	1.104	606	1.025	1.630
<b>Totale</b>	<b>4.334</b>	<b>1.695</b>	<b>1.517</b>	<b>2.049</b>	<b>3.733</b>	<b>13.328</b>	<b>7.755</b>	<b>11.806</b>	<b>19.561</b>
<b>TOTALE</b>									
Senza titolo, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore	2.887	1.477	2.319	3.936	4.312	14.931	4.685	6.940	11.626
Diploma di scuola media superiore	2.538	3.010	3.267	3.902	3.184	15.903	2.464	3.841	6.305
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	347	1.768	1.852	1.630	1.095	6.692	606	1.025	1.630
<b>Totale</b>	<b>5.772</b>	<b>6.256</b>	<b>7.439</b>	<b>9.468</b>	<b>8.591</b>	<b>37.526</b>	<b>7.755</b>	<b>11.806</b>	<b>19.561</b>
<b>INDICATORI</b>									
<b>TASSO DI OCCUPAZIONE</b>									
Senza titolo, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore	7,0	50,3	59,1	60,2	40,2	43,0	46,2	22,4	34,5
Diploma di scuola media superiore	28,5	64,2	75,1	78,5	61,6	63,7	66,8	49,8	58,4
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	24,9	70,2	86,6	90,4	81,7	79,2	77,3	71,5	74,0
<b>Totale</b>	<b>17,5</b>	<b>62,6</b>	<b>72,9</b>	<b>72,9</b>	<b>53,4</b>	<b>58,2</b>	<b>59,1</b>	<b>42,3</b>	<b>50,6</b>
<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE</b>									
Senza titolo, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore	40,8	21,4	13,9	10,8	8,8	13,7	12,0	16,2	13,4
Diploma di scuola media superiore	26,5	13,5	7,7	5,7	4,3	9,3	7,8	11,0	9,2
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	23,3	10,1	4,1	2,7	1,5	5,2	4,3	5,7	5,1
<b>Totale</b>	<b>29,7</b>	<b>14,1</b>	<b>8,4</b>	<b>6,9</b>	<b>5,5</b>	<b>9,7</b>	<b>8,7</b>	<b>10,6</b>	<b>9,5</b>
<b>TASSO DI INATTIVITÀ</b>									
Senza titolo, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore	88,1	35,9	31,4	32,5	55,9	50,2	47,5	73,3	60,2
Diploma di scuola media superiore	61,3	25,8	18,6	16,8	35,6	29,7	27,5	44,1	35,7
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	67,5	21,9	9,7	7,1	17,1	16,5	19,2	24,2	22,1
<b>Totale</b>	<b>75,1</b>	<b>27,1</b>	<b>20,4</b>	<b>21,6</b>	<b>43,5</b>	<b>35,5</b>	<b>35,3</b>	<b>52,6</b>	<b>44,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

**Tavola 8.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica**  
Anno 2021, valori assoluti in migliaia e percentuali

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2018	13.282	9.677	22.959	9.652	8.040	17.692	3.630	1.637	5.267
2019	13.336	9.774	23.109	9.743	8.104	17.848	3.592	1.669	5.262
2020	12.987	9.398	22.385	9.522	7.835	17.357	3.466	1.563	5.028
<b>2021 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>									
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
<b>Agricoltura</b>	<b>678</b>	<b>235</b>	<b>913</b>	<b>363</b>	<b>127</b>	<b>490</b>	<b>315</b>	<b>108</b>	<b>424</b>
Industria in senso stretto	3.407	1.170	4.577	3.059	1.083	4.142	348	87	435
Costruzioni	1.326	105	1.431	845	84	929	481	21	502
<b>Industria</b>	<b>4.733</b>	<b>1.275</b>	<b>6.008</b>	<b>3.905</b>	<b>1.167</b>	<b>5.072</b>	<b>828</b>	<b>108</b>	<b>937</b>
Commercio, alberghi e ristoranti	2.399	1.910	4.309	1.479	1.441	2.920	921	469	1.390
Altri servizi (a)	5.233	6.089	11.323	3.911	5.238	9.149	1.323	851	2.174
<b>Servizi</b>	<b>7.633</b>	<b>8.000</b>	<b>15.632</b>	<b>5.389</b>	<b>6.679</b>	<b>12.069</b>	<b>2.243</b>	<b>1.321</b>	<b>3.564</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.044</b>	<b>9.510</b>	<b>22.554</b>	<b>9.657</b>	<b>7.973</b>	<b>17.630</b>	<b>3.387</b>	<b>1.537</b>	<b>4.924</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
<b>Agricoltura</b>	<b>5,2</b>	<b>2,5</b>	<b>4,1</b>	<b>3,8</b>	<b>1,6</b>	<b>2,8</b>	<b>9,3</b>	<b>7,0</b>	<b>8,6</b>
Industria in senso stretto	26,1	12,3	20,3	31,7	13,6	23,5	10,3	5,7	8,8
Costruzioni	10,2	1,1	6,3	8,8	1,1	5,3	14,2	1,4	10,2
<b>Industria</b>	<b>36,3</b>	<b>13,4</b>	<b>26,6</b>	<b>40,4</b>	<b>14,6</b>	<b>28,8</b>	<b>24,5</b>	<b>7,0</b>	<b>19,0</b>
Commercio, alberghi e ristoranti	18,4	20,1	19,1	15,3	18,1	16,6	27,2	30,5	28,2
Altri servizi (a)	40,1	64,0	50,2	40,5	65,7	51,9	39,0	55,4	44,1
<b>Servizi</b>	<b>58,5</b>	<b>84,1</b>	<b>69,3</b>	<b>55,8</b>	<b>83,8</b>	<b>68,5</b>	<b>66,2</b>	<b>85,9</b>	<b>72,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario  
(a) Nella voce Altri servizi sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

**Tavola 8.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione**  
Anno 2021, valori assoluti in migliaia e percentuali

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
							Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2018	9.652	8.040	17.692	16,5	17,6	17,0	1.124	3.130	4.254	8,5	32,3	18,5
2019	9.743	8.104	17.848	16,6	17,3	16,9	1.168	3.216	4.384	8,8	32,9	19,0
2020	9.522	7.835	17.357	14,9	15,4	15,1	1.105	3.008	4.113	8,5	32,0	18,4
<b>2021 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	713	655	1.367	12,8	14,9	13,8	77	231	308	7,8	29,5	17,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	21	41	17,5	16,4	17,0	2	7	9	6,9	28,3	17,0
Liguria	230	215	445	15,0	15,3	15,1	31	86	117	9,4	32,5	19,6
Lombardia	1.866	1.631	3.497	10,2	12,7	11,4	175	593	768	7,2	31,1	17,7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	198	188	387	15,3	20,5	17,9	20	88	109	7,6	40,5	22,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>101</i>	<i>93</i>	<i>194</i>	<i>14,1</i>	<i>18,7</i>	<i>16,3</i>	<i>11</i>	<i>48</i>	<i>59</i>	<i>7,8</i>	<i>43,0</i>	<i>23,5</i>
<i>Trento</i>	<i>98</i>	<i>95</i>	<i>193</i>	<i>16,6</i>	<i>22,3</i>	<i>19,4</i>	<i>10</i>	<i>41</i>	<i>50</i>	<i>7,4</i>	<i>37,9</i>	<i>21,1</i>
Veneto	885	774	1.659	13,9	16,0	14,8	71	294	365	6,0	32,7	17,5
Friuli-Venezia Giulia	221	191	412	14,5	16,9	15,6	23	76	100	8,2	33,9	19,6
Emilia-Romagna	817	743	1.560	14,6	17,4	15,9	82	273	355	7,5	31,0	17,9
Toscana	603	577	1.180	14,2	15,9	15,0	86	219	305	10,1	31,5	19,7
Umbria	140	129	269	17,6	17,3	17,5	17	52	69	8,5	32,9	19,4
Marche	252	220	472	14,5	16,8	15,6	31	85	116	8,9	31,7	18,8
Lazio	978	833	1.811	14,9	14,9	14,9	141	292	434	11,0	29,6	19,1
Abruzzo	207	162	368	18,4	21,9	19,9	25	65	91	8,7	33,8	18,8
Molise	43	28	71	16,3	20,7	18,1	6	10	16	9,4	27,6	16,2
Campania	740	458	1.198	20,2	25,8	22,4	109	161	270	10,5	28,7	17,0
Puglia	567	365	932	22,8	24,8	23,6	83	144	228	10,8	33,0	18,9
Basilicata	85	58	143	18,8	25,3	21,5	10	21	32	8,9	29,4	16,7
Calabria	244	151	395	23,6	28,9	25,6	47	58	104	14,0	30,6	20,0
Sicilia	630	383	1.013	25,1	23,8	24,6	107	157	263	12,7	33,4	20,1
Sardegna	218	192	410	21,6	20,6	21,2	46	92	137	14,2	38,1	24,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.830</b>	<b>2.521</b>	<b>5.351</b>	<b>11,3</b>	<b>13,5</b>	<b>12,3</b>	<b>285</b>	<b>916</b>	<b>1.201</b>	<b>7,6</b>	<b>30,8</b>	<b>17,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.121</b>	<b>1.897</b>	<b>4.017</b>	<b>14,3</b>	<b>17,1</b>	<b>15,6</b>	<b>196</b>	<b>732</b>	<b>928</b>	<b>6,9</b>	<b>32,9</b>	<b>18,4</b>
<b>Centro</b>	<b>1.973</b>	<b>1.759</b>	<b>3.732</b>	<b>14,9</b>	<b>15,6</b>	<b>15,2</b>	<b>275</b>	<b>648</b>	<b>923</b>	<b>10,3</b>	<b>30,7</b>	<b>19,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.734</b>	<b>1.796</b>	<b>4.530</b>	<b>22,1</b>	<b>24,4</b>	<b>23,0</b>	<b>433</b>	<b>709</b>	<b>1.142</b>	<b>11,5</b>	<b>32,2</b>	<b>19,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.657</b>	<b>7.973</b>	<b>17.630</b>	<b>15,7</b>	<b>17,3</b>	<b>16,4</b>	<b>1.189</b>	<b>3.005</b>	<b>4.194</b>	<b>9,1</b>	<b>31,6</b>	<b>18,6</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

**Tavola 8.5 Occupati in part time involontario (a) per sesso e ripartizione geografica**  
Anno 2021, valori assoluti in migliaia e percentuali

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti			In percentuale sul totale part time			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2018	839	1.877	2.716	74,6	60,0	63,8	6,3	19,4	11,8
2019	862	1.941	2.804	73,9	60,4	64,0	6,5	19,9	12,1
2020	818	1.833	2.651	74,0	60,9	64,5	6,3	19,5	11,8
<b>2021 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA</b>									
Nord-ovest	182	464	646	63,8	50,7	53,8	4,8	15,6	9,6
Nord-est	108	323	431	55,1	44,1	46,5	3,8	14,5	8,5
Centro	194	399	593	70,4	61,5	64,2	7,2	18,9	12,4
Mezzogiorno	370	515	884	85,4	72,6	77,5	9,8	23,4	14,8
<b>Italia</b>	<b>853</b>	<b>1.701</b>	<b>2.554</b>	<b>71,7</b>	<b>56,6</b>	<b>60,9</b>	<b>6,5</b>	<b>17,9</b>	<b>11,3</b>
<b>2021 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>									
<b>Agricoltura</b>	<b>49</b>	<b>33</b>	<b>81</b>	<b>70,4</b>	<b>57,2</b>	<b>64,4</b>	<b>7,2</b>	<b>13,9</b>	<b>8,9</b>
Industria in senso stretto	80	91	171	64,9	38,6	47,6	2,3	7,8	3,7
Costruzioni	58	13	71	78,6	31,7	61,5	4,4	12,8	5,0
<b>Industria</b>	<b>138</b>	<b>104</b>	<b>242</b>	<b>70,0</b>	<b>37,5</b>	<b>51,0</b>	<b>2,9</b>	<b>8,2</b>	<b>4,0</b>
Commercio, alberghi e ristoranti	264	470	734	77,3	58,7	64,3	11,0	24,6	17,0
Altri servizi (a)	403	1.094	1.497	69,2	58,5	61,0	7,7	18,0	13,2
<b>Servizi</b>	<b>667</b>	<b>1.564</b>	<b>2.231</b>	<b>72,2</b>	<b>58,6</b>	<b>62,1</b>	<b>8,7</b>	<b>19,5</b>	<b>14,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>853</b>	<b>1.701</b>	<b>2.554</b>	<b>71,7</b>	<b>56,6</b>	<b>60,9</b>	<b>6,5</b>	<b>17,9</b>	<b>11,3</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

(a) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno.

**Tavola 8.6 Disoccupati per tipologia, sesso e regione**  
Anno 2021, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2018	57,0	41,5	49,6	18,1	26,3	22,0	25,0	32,2	28,4
2019	56,8	41,1	49,3	18,5	28,6	23,3	24,7	30,4	27,4
2020	55,8	42,1	49,3	19,7	29,5	24,3	24,5	28,4	26,3
<b>2021 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	70,6	62,4	66,2	17,4	19,8	18,7	12,0	17,8	15,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	70,3	67,6	69,0	19,2	22,8	21,0	10,5	9,5	10,0
Liguria	62,4	51,2	56,1	19,4	29,7	25,2	18,2	19,1	18,7
Lombardia	65,2	50,3	57,9	15,9	28,1	21,9	18,9	21,6	20,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	66,8	48,9	57,4	19,2	39,1	29,6	14,0	12,0	13,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	65,7	54,0	59,4	22,6	39,5	31,7	11,7	6,5	8,9
<i>Trento</i>	67,6	44,4	55,9	16,6	38,8	27,8	15,8	16,8	16,3
Veneto	62,5	53,5	57,9	19,3	29,6	24,6	18,2	16,9	17,5
Friuli-Venezia Giulia	65,5	53,1	58,2	18,0	36,7	29,0	16,6	10,2	12,8
Emilia-Romagna	60,5	56,7	58,2	18,2	28,4	24,3	21,3	15,0	17,5
Toscana	72,7	60,2	65,7	15,1	26,6	21,6	12,2	13,2	12,8
Umbria	61,1	54,6	57,7	14,0	25,9	20,2	24,9	19,5	22,1
Marche	65,7	60,9	63,3	19,0	21,8	20,4	15,3	17,3	16,3
Lazio	66,3	56,6	61,7	13,6	28,5	20,6	20,1	14,9	17,7
Abruzzo	67,2	49,0	57,4	10,0	30,5	21,0	22,8	20,5	21,6
Molise	57,5	50,3	53,9	14,7	23,2	19,0	27,7	26,5	27,1
Campania	57,1	34,1	47,4	12,3	22,5	16,6	30,6	43,4	36,0
Puglia	64,0	47,8	56,7	12,7	22,5	17,1	23,3	29,7	26,2
Basilicata	66,4	45,2	57,4	14,4	24,4	18,6	19,2	30,5	24,0
Calabria	57,7	45,2	52,4	13,3	25,1	18,3	29,1	29,7	29,3
Sicilia	60,6	42,6	53,0	13,5	24,0	17,9	25,9	33,4	29,1
Sardegna	67,0	57,2	62,7	19,9	28,7	23,7	13,1	14,1	13,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>66,5</b>	<b>54,3</b>	<b>60,2</b>	<b>16,7</b>	<b>25,7</b>	<b>21,3</b>	<b>16,8</b>	<b>20,0</b>	<b>18,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62,4</b>	<b>54,5</b>	<b>58,0</b>	<b>18,8</b>	<b>30,6</b>	<b>25,3</b>	<b>18,8</b>	<b>14,9</b>	<b>16,6</b>
<b>Centro</b>	<b>67,5</b>	<b>58,1</b>	<b>62,8</b>	<b>14,5</b>	<b>27,0</b>	<b>20,8</b>	<b>17,9</b>	<b>14,9</b>	<b>16,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>60,5</b>	<b>42,7</b>	<b>52,8</b>	<b>13,3</b>	<b>24,1</b>	<b>18,0</b>	<b>26,2</b>	<b>33,3</b>	<b>29,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>63,1</b>	<b>49,9</b>	<b>56,8</b>	<b>14,7</b>	<b>25,9</b>	<b>20,1</b>	<b>22,2</b>	<b>24,2</b>	<b>23,2</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

**Tavola 8.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione**  
Anno 2021, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze lavoro potenziali (a)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2018	1.253	1.750	3.003	3.497	6.634	10.131	4.750	8.384	13.134
2019	1.232	1.690	2.922	3.518	6.599	10.117	4.750	8.289	13.039
2020	1.432	1.877	3.309	3.666	6.813	10.479	5.098	8.690	13.788
<b>2021 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	58	75	133	249	399	648	306	474	780
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	2	4	8	10	18	10	12	22
Liguria	22	25	47	86	144	229	107	169	276
Lombardia	121	162	283	593	977	1.570	714	1.139	1.853
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12	17	29	63	99	162	75	116	191
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	8	14	29	48	77	34	56	90
<i>Trento</i>	7	9	16	34	51	85	41	60	101
Veneto	50	75	125	304	512	816	354	587	941
Friuli-Venezia Giulia	13	19	32	69	108	177	82	127	210
Emilia-Romagna	41	66	107	257	400	657	298	466	765
Toscana	50	70	120	208	326	534	258	396	654
Umbria	11	18	29	52	82	135	63	101	164
Marche	20	31	51	87	149	236	107	180	287
Lazio	115	160	275	335	611	946	450	771	1.222
Abruzzo	23	41	64	80	147	227	103	189	291
Molise	10	13	22	17	36	54	27	49	76
Campania	250	317	568	385	861	1.246	635	1.178	1.814
Puglia	143	175	318	248	574	822	391	749	1.140
Basilicata	18	26	44	34	71	106	52	97	149
Calabria	87	110	197	123	261	384	210	371	581
Sicilia	238	276	514	306	708	1.014	544	984	1.528
Sardegna	53	63	116	99	170	270	153	233	386
<b>Nord-ovest</b>	<b>202</b>	<b>264</b>	<b>466</b>	<b>935</b>	<b>1.530</b>	<b>2.465</b>	<b>1.137</b>	<b>1.794</b>	<b>2.931</b>
<b>Nord-est</b>	<b>117</b>	<b>177</b>	<b>294</b>	<b>693</b>	<b>1.119</b>	<b>1.812</b>	<b>810</b>	<b>1.297</b>	<b>2.106</b>
<b>Centro</b>	<b>196</b>	<b>279</b>	<b>475</b>	<b>683</b>	<b>1.169</b>	<b>1.851</b>	<b>879</b>	<b>1.448</b>	<b>2.327</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>822</b>	<b>1.020</b>	<b>1.842</b>	<b>1.293</b>	<b>2.830</b>	<b>4.123</b>	<b>2.115</b>	<b>3.850</b>	<b>5.965</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.337</b>	<b>1.740</b>	<b>3.077</b>	<b>3.603</b>	<b>6.648</b>	<b>10.251</b>	<b>4.940</b>	<b>8.388</b>	<b>13.328</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R); serie ricostruite coerenti con Regolamento (UE) 2019/1700 e con le stime demografiche del Censimento permanente; dati non confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni dell'Annuario

**Tavola 8.8** Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione  
Anno 2020

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Totale	Regime orario			Carattere occupazione		
		Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale in % sul totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato in % sul totale
2015	11.398.921	3.080.481	8.318.440	27,0	1.429.596	9.969.325	12,5
2016	11.806.686	3.322.654	8.484.032	28,1	1.456.079	10.350.607	12,3
2017	12.193.379	3.520.309	8.673.071	28,9	1.877.654	10.315.725	15,4
2018	12.447.479	3.644.546	8.802.933	29,3	2.208.391	10.239.088	17,7
2019	12.648.472	3.731.798	8.916.674	29,5	2.062.004	10.586.468	16,3
<b>ANNO 2020</b>							
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>							
Industria in senso stretto	3.589.348	443.096	3.146.252	12,3	229.743	3.359.605	6,4
Costruzioni	842.518	100.018	742.500	11,9	128.802	713.716	15,3
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.168.279	1.579.655	2.588.624	37,9	689.276	3.479.003	16,5
Altri servizi (a)	3.813.204	1.517.619	2.295.586	39,8	641.669	3.171.535	16,8
<b>Totale</b>	<b>12.413.349</b>	<b>3.640.388</b>	<b>8.772.961</b>	<b>29,3</b>	<b>1.689.490</b>	<b>10.723.859</b>	<b>13,6</b>
<b>REGIONI</b>							
Piemonte	973.253	225.900	747.353	23,2	88.853	884.401	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21.149	5.372	15.777	25,4	4.322	16.827	20,4
Liguria	257.258	72.550	184.707	28,2	43.524	213.734	16,9
Lombardia	3.280.269	773.659	2.506.610	23,6	422.141	2.858.128	12,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	281.715	77.144	204.571	27,4	50.829	230.886	18,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>157.153</i>	<i>39.954</i>	<i>117.200</i>	<i>25,4</i>	<i>27.892</i>	<i>129.262</i>	<i>17,7</i>
<i>Trento</i>	<i>124.562</i>	<i>37.190</i>	<i>87.372</i>	<i>29,9</i>	<i>22.937</i>	<i>101.625</i>	<i>18,4</i>
Veneto	1.233.489	316.702	916.787	25,7	140.360	1.093.129	11,4
Friuli-Venezia Giulia	266.130	73.242	192.889	27,5	30.202	235.928	11,3
Emilia-Romagna	1.176.361	314.072	862.289	26,7	145.907	1.030.454	12,4
Toscana	737.916	226.814	511.102	30,7	86.715	651.202	11,8
Umbria	155.545	46.731	108.814	30,0	17.962	137.583	11,5
Marche	291.186	87.658	203.527	30,1	39.171	252.015	13,5
Lazio	1.397.187	411.072	986.115	29,4	170.916	1.226.271	12,2
Abruzzo	207.979	67.742	140.237	32,6	36.447	171.532	17,5
Molise	32.257	14.777	17.480	45,8	6.197	26.060	19,2
Campania	733.964	319.245	414.719	43,5	136.165	597.799	18,6
Puglia	507.118	215.316	291.801	42,5	99.451	407.667	19,6
Basilicata	61.703	24.071	37.632	39,0	12.149	49.554	19,7
Calabria	150.704	76.035	74.669	50,5	31.739	118.964	21,1
Sicilia	462.884	216.300	246.584	46,7	88.474	374.410	19,1
Sardegna	185.282	75.985	109.298	41,0	37.964	147.318	20,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>4.531.929</b>	<b>1.077.482</b>	<b>3.454.447</b>	<b>23,8</b>	<b>558.841</b>	<b>3.973.089</b>	<b>12,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.957.695</b>	<b>781.159</b>	<b>2.176.536</b>	<b>26,4</b>	<b>367.298</b>	<b>2.590.397</b>	<b>12,4</b>
<b>Centro</b>	<b>2.581.834</b>	<b>772.275</b>	<b>1.809.559</b>	<b>29,9</b>	<b>314.764</b>	<b>2.267.069</b>	<b>12,2</b>
<b>Sud</b>	<b>1.693.725</b>	<b>717.187</b>	<b>976.538</b>	<b>42,3</b>	<b>322.149</b>	<b>1.371.576</b>	<b>19,0</b>
<b>Isole</b>	<b>648.166</b>	<b>292.284</b>	<b>355.882</b>	<b>45,1</b>	<b>126.438</b>	<b>521.728</b>	<b>19,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12.413.349</b>	<b>3.640.388</b>	<b>8.772.961</b>	<b>29,3</b>	<b>1.689.490</b>	<b>10.723.859</b>	<b>13,6</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

**Tavola 8.9** Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione  
Anno 2020

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
2015	4.257.423	6.156.780	530.940	453.778	11.398.921	37,3	54,0	4,7	4,0	100,0
2016	4.445.684	6.399.182	537.247	424.573	11.806.686	37,7	54,2	4,6	3,6	100,0
2017	4.519.342	6.655.989	541.881	476.167	12.193.379	37,1	54,6	4,4	3,9	100,0
2018	4.553.415	6.826.520	532.872	534.672	12.447.479	36,6	54,8	4,3	4,3	100,0
2019	4.579.680	6.926.397	539.707	602.688	12.648.472	36,2	54,8	4,3	4,8	100,0
<b>ANNO 2020</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	1.006.816	2.292.745	150.641	139.145	3.589.348	28,1	63,9	4,2	3,9	100,0
Costruzioni	160.236	624.249	10.497	47.536	842.518	19,0	74,1	1,2	5,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.462.629	2.345.922	107.348	252.381	4.168.279	35,1	56,3	2,6	6,1	100,0
Altri servizi (b)	1.912.299	1.453.248	275.270	172.387	3.813.204	50,1	38,1	7,2	4,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.541.980</b>	<b>6.716.164</b>	<b>543.755</b>	<b>611.450</b>	<b>12.413.349</b>	<b>36,6</b>	<b>54,1</b>	<b>4,4</b>	<b>4,9</b>	<b>100,0</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	359.374	501.769	64.231	47.879	973.253	36,9	51,6	6,6	4,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.302	12.833	448	1.566	21.149	29,8	60,7	2,1	7,4	100,0
Liguria	96.638	137.410	9.042	14.168	257.258	37,6	53,4	3,5	5,5	100,0
Lombardia	1.375.108	1.536.855	238.098	130.208	3.280.269	41,9	46,9	7,3	4,0	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	104.160	153.444	9.046	15.064	281.715	37,0	54,5	3,2	5,3	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>57.492</i>	<i>86.217</i>	<i>5.321</i>	<i>8.124</i>	<i>157.153</i>	<i>36,6</i>	<i>54,9</i>	<i>3,4</i>	<i>5,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>46.668</i>	<i>67.227</i>	<i>3.726</i>	<i>6.940</i>	<i>124.562</i>	<i>37,5</i>	<i>54,0</i>	<i>3,0</i>	<i>5,6</i>	<i>100,0</i>
Veneto	438.133	691.779	30.016	73.560	1.233.489	35,5	56,1	2,4	6,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	86.578	157.442	8.458	13.652	266.130	32,5	59,2	3,2	5,1	100,0
Emilia-Romagna	438.566	633.395	46.673	57.727	1.176.361	37,3	53,8	4,0	4,9	100,0
Toscana	251.731	419.307	24.684	42.195	737.916	34,1	56,8	3,3	5,7	100,0
Umbria	43.337	98.269	2.390	11.549	155.545	27,9	63,2	1,5	7,4	100,0
Marche	86.879	179.625	3.456	21.225	291.186	29,8	61,7	1,2	7,3	100,0
Lazio	624.745	606.973	89.234	76.235	1.397.187	44,7	43,4	6,4	5,5	100,0
Abruzzo	49.763	147.343	2.372	8.501	207.979	23,9	70,8	1,1	4,1	100,0
Molise	7.948	23.017	228	1.064	32.257	24,6	71,4	0,7	3,3	100,0
Campania	203.188	493.771	4.885	32.121	733.964	27,7	67,3	0,7	4,4	100,0
Puglia	125.975	351.485	4.415	25.243	507.118	24,8	69,3	0,9	5,0	100,0
Basilicata	14.830	43.735	389	2.749	61.703	24,0	70,9	0,6	4,5	100,0
Calabria	37.178	105.742	533	7.252	150.704	24,7	70,2	0,4	4,8	100,0
Sicilia	139.897	296.150	2.924	23.913	462.884	30,2	64,0	0,6	5,2	100,0
Sardegna	51.651	125.819	2.235	5.577	185.282	27,9	67,9	1,2	3,0	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.837.421</b>	<b>2.188.868</b>	<b>311.819</b>	<b>193.822</b>	<b>4.531.929</b>	<b>40,5</b>	<b>48,3</b>	<b>6,9</b>	<b>4,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.067.437</b>	<b>1.636.061</b>	<b>94.193</b>	<b>160.004</b>	<b>2.957.695</b>	<b>36,1</b>	<b>55,3</b>	<b>3,2</b>	<b>5,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.006.692</b>	<b>1.304.174</b>	<b>119.764</b>	<b>151.204</b>	<b>2.581.834</b>	<b>39,0</b>	<b>50,5</b>	<b>4,6</b>	<b>5,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>438.882</b>	<b>1.165.092</b>	<b>12.821</b>	<b>76.930</b>	<b>1.693.725</b>	<b>25,9</b>	<b>68,8</b>	<b>0,8</b>	<b>4,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>191.548</b>	<b>421.969</b>	<b>5.159</b>	<b>29.490</b>	<b>648.166</b>	<b>29,6</b>	<b>65,1</b>	<b>0,8</b>	<b>4,5</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.541.980</b>	<b>6.716.164</b>	<b>543.755</b>	<b>611.450</b>	<b>12.413.349</b>	<b>36,6</b>	<b>54,1</b>	<b>4,4</b>	<b>4,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

**Tavola 8.10** Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica  
Anno 2020

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
		LAVORATORI DIPENDENTI											
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	3.589.348	2.602.553	986.795	27,5	433.325	1.876.916	1.279.106	12,1	52,3	35,6	3.091.004	495.199	13,8
Costruzioni	842.518	752.756	89.762	10,7	116.378	441.346	284.794	13,8	52,4	33,8	670.602	171.466	20,4
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.168.279	2.371.419	1.777.931	42,7	819.251	2.150.591	1.179.505	19,7	51,6	28,3	3.517.898	627.912	15,1
Altri servizi (b)	3.813.204	1.672.295	2.140.909	56,1	605.635	2.037.797	1.169.772	15,9	53,4	30,7	3.328.991	478.827	12,6
<b>Totale</b>	<b>12.413.349</b>	<b>7.399.023</b>	<b>4.995.397</b>	<b>40,2</b>	<b>1.974.589</b>	<b>6.506.650</b>	<b>3.913.178</b>	<b>15,9</b>	<b>52,4</b>	<b>31,5</b>	<b>10.608.495</b>	<b>1.773.404</b>	<b>14,3</b>
Nord-ovest	4.531.929	2.679.558	1.834.397	40,5	725.332	2.382.533	1.406.088	16,0	52,6	31,0	3.830.867	678.617	15,0
Nord-est	2.957.695	1.702.992	1.254.557	42,4	481.688	1.532.511	943.349	16,3	51,8	31,9	2.433.837	521.083	17,6
Centro	2.581.834	1.518.157	1.063.577	41,2	359.177	1.346.614	875.943	13,9	52,2	33,9	2.202.229	376.416	14,6
Sud	1.693.725	1.086.919	606.806	35,8	301.552	893.201	498.971	17,8	52,7	29,5	1.536.869	155.082	9,2
Isole	648.166	411.398	236.060	36,4	106.839	351.791	188.828	16,5	54,3	29,1	604.693	42.206	6,5
<b>Italia</b>	<b>12.413.349</b>	<b>7.399.023</b>	<b>4.995.397</b>	<b>40,2</b>	<b>1.974.589</b>	<b>6.506.650</b>	<b>3.913.178</b>	<b>15,9</b>	<b>52,4</b>	<b>31,5</b>	<b>10.608.495</b>	<b>1.773.404</b>	<b>14,3</b>
LAVORATORI INDIPENDENTI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	438.242	330.309	107.608	24,6	16.500	155.568	265.849	3,8	35,5	60,7	405.416	32.198	7,3
Costruzioni	509.490	469.432	39.286	7,7	22.658	227.153	258.908	4,4	44,6	50,8	442.373	66.030	13,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.728.771	1.159.831	567.172	32,8	101.208	709.994	915.801	5,9	41,1	53,0	1.567.254	157.944	9,1
Altri servizi (b)	2.016.109	1.240.904	772.250	38,3	109.551	896.451	1.007.152	5,4	44,5	50,0	1.906.012	103.711	5,1
<b>Totale</b>	<b>4.692.612</b>	<b>3.200.477</b>	<b>1.486.316</b>	<b>31,7</b>	<b>249.916</b>	<b>1.989.167</b>	<b>2.447.710</b>	<b>5,3</b>	<b>42,4</b>	<b>52,2</b>	<b>4.321.055</b>	<b>359.883</b>	<b>7,7</b>
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	1.385.964	931.451	452.354	32,6	77.334	565.090	741.381	5,6	40,8	53,5	1.261.007	121.042	8,7
Nord-est	1.038.158	701.013	335.947	32,4	50.784	406.165	580.010	4,9	39,1	55,9	948.496	87.361	8,4
Centro	999.328	667.631	330.507	33,1	47.439	420.762	529.937	4,7	42,1	53,0	908.254	88.260	8,8
Sud	882.121	629.214	252.128	28,6	52.964	414.616	413.762	6,0	47,0	46,9	834.928	45.432	5,2
Isole	387.041	271.168	115.381	29,8	21.395	182.533	182.621	5,5	47,2	47,2	368.369	17.787	4,6
<b>Italia</b>	<b>4.692.612</b>	<b>3.200.477</b>	<b>1.486.316</b>	<b>31,7</b>	<b>249.916</b>	<b>1.989.167</b>	<b>2.447.710</b>	<b>5,3</b>	<b>42,4</b>	<b>52,2</b>	<b>4.321.055</b>	<b>359.883</b>	<b>7,7</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 18.930 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 5.819 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio del sesso. Per l'età, quelle dei dipendenti diventano 18.933 e degli indipendenti restano 5.819. Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 31.450, da lavoratori indipendenti 11.674, da lavoratori esteri 639 e da lavoratori temporanei 124.

(b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

**Tavola 8.10 segue** **Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica**  
Anno 2020

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)				
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale		
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più					
<b>LAVORATORI ESTERNI</b>															
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>															
Industria in senso stretto	61.514	47.639	13.875	22,6	2.018	21.859	37.637	3,3	35,5	61,2	59.160	2.286	3,7		
Costruzioni	21.731	18.585	3.145	14,5	843	9.842	11.046	3,9	45,3	50,8	20.138	1.585	7,3		
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	72.916	51.473	21.444	29,4	5.140	29.794	37.983	7,0	40,9	52,1	68.746	4.077	5,6		
Altri servizi (b)	131.292	69.468	61.824	47,1	19.220	57.278	54.794	14,6	43,6	41,7	122.377	8.446	6,4		
<b>Totale</b>	<b>287.453</b>	<b>187.165</b>	<b>100.288</b>	<b>34,9</b>	<b>27.221</b>	<b>118.772</b>	<b>141.460</b>	<b>9,5</b>	<b>41,3</b>	<b>49,2</b>	<b>270.421</b>	<b>16.393</b>	<b>5,7</b>		
Nord-ovest	102.635	68.870	33.765	32,9	8.098	40.496	54.041	7,9	39,5	52,7	96.176	6.221	6,1		
Nord-est	72.608	52.890	19.718	27,2	3.440	28.251	40.918	4,7	38,9	56,4	68.284	4.195	5,8		
Centro	68.838	42.075	26.762	38,9	7.272	29.495	32.071	10,6	42,8	46,6	64.223	4.449	6,5		
Sud	31.005	16.729	14.277	46,0	6.407	14.431	10.167	20,7	46,5	32,8	29.835	1.102	3,6		
Isole	12.367	6.601	5.766	46,6	2.005	6.099	4.263	16,2	49,3	34,5	11.903	426	3,4		
<b>Italia</b>	<b>287.453</b>	<b>187.165</b>	<b>100.288</b>	<b>34,9</b>	<b>27.221</b>	<b>118.772</b>	<b>141.460</b>	<b>9,5</b>	<b>41,3</b>	<b>49,2</b>	<b>270.421</b>	<b>16.393</b>	<b>5,7</b>		
<b>LAVORATORI TEMPORANEI</b>															
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>															
Industria in senso stretto	149.129	109.360	39.769	26,7	59.472	71.034	18.623	39,9	47,6	12,5	109.034	40.035	26,8		
Costruzioni	10.268	9.270	998	9,7	3.008	4.924	2.336	29,3	48,0	22,8	7.941	2.324	22,6		
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	59.548	33.361	26.187	44,0	26.726	26.257	6.565	44,9	44,1	11,0	46.874	12.649	21,2		
Altri servizi (b)	58.816	25.169	33.647	57,2	17.511	30.763	10.542	29,8	52,3	17,9	45.024	13.757	23,4		
<b>Totale</b>	<b>277.761</b>	<b>177.160</b>	<b>100.601</b>	<b>36,2</b>	<b>106.717</b>	<b>132.978</b>	<b>38.066</b>	<b>38,4</b>	<b>47,9</b>	<b>13,7</b>	<b>208.873</b>	<b>68.764</b>	<b>24,8</b>		
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>															
Nord-ovest	124.972	77.137	47.835	38,3	50.018	58.539	16.415	40,0	46,8	13,1	93.108	31.809	25,5		
Nord-est	77.864	49.884	27.980	35,9	30.489	36.844	10.531	39,2	47,3	13,5	51.598	26.229	33,7		
Centro	45.865	29.048	16.817	36,7	15.474	23.435	6.956	33,7	51,1	15,2	37.906	7.937	17,3		
Sud	23.721	16.903	6.818	28,7	8.914	11.464	3.343	37,6	48,3	14,1	21.297	2.415	10,2		
Isole	5.339	4.187	1.152	21,6	1.822	2.696	821	34,1	50,5	15,4	4.964	373	7,0		
<b>Italia</b>	<b>277.761</b>	<b>177.160</b>	<b>100.601</b>	<b>36,2</b>	<b>106.717</b>	<b>132.978</b>	<b>38.066</b>	<b>38,4</b>	<b>47,9</b>	<b>13,7</b>	<b>208.873</b>	<b>68.764</b>	<b>24,8</b>		

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 18.930 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 5.819 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio del sesso. Per l'età, quelle dei dipendenti diventano 18.933 e degli indipendenti restano 5.819. Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 31.450, da lavoratori indipendenti 11.674, da lavoratori esteri 639 e da lavoratori temporanei 124.

(b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

**Tavola 8.11** Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica  
Anno 2020

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale
<b>LAVORATORI DIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	471.559	1.083.195	947.997	1.086.596	3.589.348	13,1	30,2	26,4	30,3	100,0
Costruzioni	353.682	316.694	110.932	61.210	842.518	42,0	37,6	13,2	7,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.312.552	1.091.194	570.441	1.194.092	4.168.279	31,5	26,2	13,7	28,6	100,0
Altri servizi (a)	859.166	676.738	672.602	1.604.698	3.813.204	22,5	17,7	17,6	42,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>2.996.958</b>	<b>3.167.822</b>	<b>2.301.973</b>	<b>3.946.596</b>	<b>12.413.349</b>	<b>24,1</b>	<b>25,5</b>	<b>18,5</b>	<b>31,8</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	807.747	999.421	864.229	1.860.532	4.531.929	17,8	22,1	19,1	41,1	100,0
Nord-est	623.105	801.155	620.671	912.764	2.957.695	21,1	27,1	21,0	30,9	100,0
Centro	654.961	652.076	434.432	840.365	2.581.834	25,4	25,3	16,8	32,5	100,0
Sud	630.469	522.869	284.670	255.717	1.693.725	37,2	30,9	16,8	15,1	100,0
Isole	280.676	192.301	97.970	77.219	648.166	43,3	29,7	15,1	11,9	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>2.996.958</b>	<b>3.167.822</b>	<b>2.301.973</b>	<b>3.946.596</b>	<b>12.413.349</b>	<b>24,1</b>	<b>25,5</b>	<b>18,5</b>	<b>31,8</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI INDIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	364.425	66.026	7.260	530	438.242	83,2	15,1	1,7	0,1	100,0
Costruzioni	488.691	19.998	763	38	509.490	95,9	3,9	0,1	0,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.645.342	78.495	4.300	634	1.728.771	95,2	4,5	0,2	0,0	100,0
Altri servizi (a)	1.966.205	38.358	9.757	1.789	2.016.109	97,5	1,9	0,5	0,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.464.664</b>	<b>202.877</b>	<b>22.081</b>	<b>2.990</b>	<b>4.692.612</b>	<b>95,1</b>	<b>4,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	1.311.665	65.120	8.124	1.055	1.385.964	94,6	4,7	0,6	0,1	100,0
Nord-est	970.807	59.472	7.089	791	1.038.158	93,5	5,7	0,7	0,1	100,0
Centro	954.354	39.871	4.177	926	999.328	95,5	4,0	0,4	0,1	100,0
Sud	852.144	27.827	1.977	172	882.121	96,6	3,2	0,2	0,0	100,0
Isole	375.694	10.587	713	47	387.041	97,1	2,7	0,2	0,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>4.464.664</b>	<b>202.877</b>	<b>22.081</b>	<b>2.990</b>	<b>4.692.612</b>	<b>95,1</b>	<b>4,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI ESTERNI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	20.891	26.559	11.140	2.924	61.514	34,0	43,2	18,1	4,8	100,0
Costruzioni	14.182	6.074	1.261	213	21.731	65,3	28,0	5,8	1,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	41.540	22.670	6.431	2.275	72.916	57,0	31,1	8,8	3,1	100,0
Altri servizi (a)	68.158	34.116	16.795	12.224	131.292	51,9	26,0	12,8	9,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>144.772</b>	<b>89.418</b>	<b>35.628</b>	<b>17.636</b>	<b>287.453</b>	<b>50,4</b>	<b>31,1</b>	<b>12,4</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	52.585	31.190	12.307	6.554	102.635	51,2	30,4	12,0	6,4	100,0
Nord-est	37.941	23.376	8.429	2.861	72.608	52,3	32,2	11,6	3,9	100,0
Centro	32.954	19.675	9.680	6.528	68.838	47,9	28,6	14,1	9,5	100,0
Sud	15.010	11.130	3.374	1.492	31.005	48,4	35,9	10,9	4,8	100,0
Isole	6.282	4.047	1.837	200	12.367	50,8	32,7	14,9	1,6	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>144.772</b>	<b>89.418</b>	<b>35.628</b>	<b>17.636</b>	<b>287.453</b>	<b>50,4</b>	<b>31,1</b>	<b>12,4</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI TEMPORANEI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	4.517	37.498	55.010	52.103	149.129	3,0	25,1	36,9	34,9	100,0
Costruzioni	929	3.154	3.447	2.738	10.268	9,0	30,7	33,6	26,7	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.512	9.453	9.989	36.593	59.548	5,9	15,9	16,8	61,5	100,0
Altri servizi (a)	3.342	7.404	10.796	37.274	58.816	5,7	12,6	18,4	63,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>12.301</b>	<b>57.509</b>	<b>79.243</b>	<b>128.708</b>	<b>277.761</b>	<b>4,4</b>	<b>20,7</b>	<b>28,5</b>	<b>46,3</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	5.051	23.085	31.024	65.811	124.972	4,0	18,5	24,8	52,7	100,0
Nord-est	3.256	17.507	24.267	32.834	77.864	4,2	22,5	31,2	42,2	100,0
Centro	2.354	11.249	14.258	18.005	45.865	5,1	24,5	31,1	39,3	100,0
Sud	1.342	4.527	7.773	10.078	23.721	5,7	19,1	32,8	42,5	100,0
Isole	298	1.141	1.920	1.980	5.339	5,6	21,4	36,0	37,1	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>12.301</b>	<b>57.509</b>	<b>79.243</b>	<b>128.708</b>	<b>277.761</b>	<b>4,4</b>	<b>20,7</b>	<b>28,5</b>	<b>46,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

**Tavola 8.12** Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica (a)  
Anno 2020

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
<b>LAVORATORI DIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	3.589.348	3,1	34,5	8,6	36,5	3,3	9,0	0,3	4,7	100,0
Costruzioni	842.518	6,5	41,0	7,5	30,4	1,7	4,4	0,1	8,4	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.168.279	2,7	30,0	6,7	42,3	3,8	7,2	0,1	7,4	100,0
Altri servizi (b)	3.813.204	2,1	20,0	4,9	40,4	9,1	17,9	0,4	5,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>12.413.349</b>	<b>2,9</b>	<b>29,0</b>	<b>6,7</b>	<b>39,2</b>	<b>5,1</b>	<b>10,8</b>	<b>0,2</b>	<b>6,0</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	4.531.929	2,4	28,0	7,3	37,4	5,6	12,8	0,3	6,3	100,0
Nord-est	2.957.695	2,7	29,6	9,6	37,4	4,9	9,6	0,2	6,0	100,0
Centro	2.581.834	2,3	25,1	5,2	42,9	5,2	12,1	0,3	6,9	100,0
Sud	1.693.725	4,7	33,7	3,9	41,0	4,4	7,3	0,2	4,8	100,0
Isole	648.166	4,8	36,2	3,0	40,4	4,2	7,0	0,2	4,3	100,0
<b>Italia</b>	<b>12.413.349</b>	<b>2,9</b>	<b>29,0</b>	<b>6,7</b>	<b>39,2</b>	<b>5,1</b>	<b>10,8</b>	<b>0,2</b>	<b>6,0</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI INDIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	438.242	6,7	37,3	8,8	36,4	1,8	5,2	0,1	3,7	100,0
Costruzioni	509.490	6,9	46,4	9,3	28,6	1,0	3,0	0,0	4,7	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.728.771	5,1	33,9	7,4	39,8	2,6	6,7	0,1	4,4	100,0
Altri servizi (b)	2.016.109	2,1	12,5	3,7	29,7	6,6	40,9	1,4	3,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.692.612</b>	<b>4,2</b>	<b>26,4</b>	<b>6,1</b>	<b>33,9</b>	<b>4,1</b>	<b>20,9</b>	<b>0,6</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	1.385.964	3,7	26,7	7,5	32,5	4,3	20,9	0,5	4,0	100,0
Nord-est	1.038.158	4,4	27,7	9,6	32,0	3,8	19,1	0,5	2,9	100,0
Centro	999.328	4,1	24,0	4,6	35,0	4,4	21,7	0,9	5,3	100,0
Sud	882.121	4,4	26,2	3,3	36,6	3,9	21,8	0,7	3,2	100,0
Isole	387.041	4,6	28,3	2,5	35,4	3,9	21,3	0,7	3,3	100,0
<b>Italia</b>	<b>4.692.612</b>	<b>4,2</b>	<b>26,4</b>	<b>6,1</b>	<b>33,9</b>	<b>4,1</b>	<b>20,9</b>	<b>0,6</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) La variabile "Titolo di studio" è stata aggiornata integrando alcune informazioni aggiuntive sui dottori di ricerca di fonte Censimento popolazione 2011.

(b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

**Tavola 8.12 segue** **Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica (a)**  
Anno 2020

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
<b>LAVORATORI ESTERNI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	61.514	3,8	21,3	7,3	41,8	3,6	19,3	0,5	2,4	100,0
Costruzioni	21.731	4,7	29,3	8,0	41,4	2,7	10,1	0,2	3,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	72.916	2,6	22,1	6,1	46,4	4,4	14,4	0,3	3,8	100,0
Altri servizi (b)	131.292	1,1	11,6	3,5	44,6	7,6	25,7	1,5	4,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>287.453</b>	<b>2,3</b>	<b>17,7</b>	<b>5,3</b>	<b>44,2</b>	<b>5,6</b>	<b>20,3</b>	<b>0,9</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	102.635	2,0	17,5	5,6	42,2	5,7	22,0	0,9	4,1	100,0
Nord-est	72.608	2,9	19,7	7,9	42,0	4,8	19,3	0,7	2,7	100,0
Centro	68.838	2,5	17,5	4,0	45,4	5,6	19,2	1,0	4,8	100,0
Sud	31.005	1,7	14,7	2,4	51,2	6,8	19,4	1,1	2,8	100,0
Isole	12.367	1,8	15,8	2,0	50,2	6,3	20,0	0,8	3,2	100,0
<b>Italia</b>	<b>287.453</b>	<b>2,3</b>	<b>17,7</b>	<b>5,3</b>	<b>44,2</b>	<b>5,6</b>	<b>20,3</b>	<b>0,9</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI TEMPORANEI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	149.129	2,8	35,8	6,1	37,7	3,1	4,0	0,1	10,4	100,0
Costruzioni	10.268	4,5	36,4	5,7	36,5	2,4	3,4	0,0	11,1	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	59.548	1,9	30,3	4,6	44,1	4,5	4,6	0,1	9,9	100,0
Altri servizi (b)	58.816	2,8	25,4	4,6	37,2	8,6	10,8	0,2	10,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>277.761</b>	<b>2,7</b>	<b>32,4</b>	<b>5,5</b>	<b>38,9</b>	<b>4,5</b>	<b>5,5</b>	<b>0,1</b>	<b>10,3</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	124.972	2,6	34,4	5,6	36,6	4,7	5,6	0,1	10,2	100,0
Nord-est	77.864	3,0	33,2	6,4	34,6	4,0	4,5	0,1	14,2	100,0
Centro	45.865	2,2	27,8	4,6	44,8	5,2	7,5	0,2	7,7	100,0
Sud	23.721	2,3	29,0	3,7	51,1	3,9	4,9	0,1	4,9	100,0
Isole	5.339	3,4	29,5	3,0	51,0	4,4	5,1	0,1	3,5	100,0
<b>Italia</b>	<b>277.761</b>	<b>2,7</b>	<b>32,4</b>	<b>5,5</b>	<b>38,9</b>	<b>4,5</b>	<b>5,5</b>	<b>0,1</b>	<b>10,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) La variabile "Titolo di studio" è stata aggiornata integrando alcune informazioni aggiuntive sui dottori di ricerca di fonte Censimento popolazione 2011.

(b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

**Tavola 8.13 Posti vacanti nel totale delle imprese con dipendenti per attività economica (a)**  
Anni 2017-2021, per 100 posizioni lavorative occupate e posti vacanti

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute (c)			
	2017	2018	2019	2020 (a)	2021 (b)	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (d)</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>0,9</b>	<b>1,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,9</b>
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	1,2	1,3	1,4	0,9	1,8	0,1	0,1	-0,5	1,0
INDUSTRIA (B-F)	1,0	1,3	1,3	0,8	1,8	0,2	0,0	-0,5	1,0
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>1,5</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,8</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,6	1,3	1,3	0,3	0,5	0,7	0,0	-1,0	0,2
Attività manifatturiere	1,0	1,1	1,1	0,7	1,5	0,2	-0,1	-0,4	0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,6	0,7	0,8	0,6	1,0	0,1	0,1	-0,2	0,4
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,6	0,9	0,9	0,9	1,2	0,3	0,1	0,0	0,3
<b>Costruzioni</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>	<b>2,1</b>	<b>1,2</b>	<b>2,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>1,7</b>
SERVIZI (G-S escluso O) (d)	1,3	1,4	1,5	1,0	1,8	0,1	0,1	-0,5	0,8
<b>Servizi di mercato (G-N) (e)</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>0,9</b>	<b>1,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,9</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1,1	1,1	1,1	0,7	1,7	0,1	-0,1	-0,4	0,9
Trasporto e magazzinaggio	0,8	0,9	1,1	0,7	1,1	0,2	0,2	-0,4	0,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2,5	2,3	2,8	1,2	2,8	-0,2	0,5	-1,6	1,6
Servizi di informazione e comunicazione	1,6	1,7	1,9	1,3	2,4	0,2	0,2	-0,7	1,2
Attività finanziarie e assicurative	0,7	0,7	0,7	0,6	0,8	0,0	0,0	-0,2	0,2
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,2	1,6	1,7	1,7	2,5	0,5	0,1	0,0	0,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,0	1,0	1,0	0,6	1,4	0,0	0,0	-0,4	0,8
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,6</b>
Istruzione	1,3	1,5	1,9	1,2	1,7	0,2	0,4	-0,7	0,5
Sanità e assistenza sociale	1,2	1,1	1,2	1,3	1,6	-0,2	0,2	0,0	0,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	2,0	1,8	1,9	1,2	1,8	-0,2	0,1	-0,7	0,6
Altre attività dei servizi	1,5	1,6	1,7	0,6	1,6	0,1	0,1	-1,2	1,1

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) I dati del 2020 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine.

(b) Dati provvisori.

(c) Le differenze sono calcolate sui valori arrotondati.

(d) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

**Tavola 8.14** Posizioni lavorative dipendenti totali e al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni (Cig) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100  
Anni 2019-2021, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto delle posizioni in Cig				Totali			
	2019	2020	2021	Var. % annue 2021/ 2020	2019	2020	2021	Var. % annue 2021/ 2020
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	102,3	97,1	99,6	2,6	101,7	100,3	100,5	0,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	101,6	96,3	98,9	2,7	101,1	99,6	99,7	0,1
<b>Industria (B-F) (b)</b>	<b>100,3</b>	<b>93,9</b>	<b>98,5</b>	<b>4,9</b>	<b>99,3</b>	<b>98,4</b>	<b>98,3</b>	<b>-0,1</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	107,2	109,0	102,7	-5,8	107,2	109,0	102,7	-5,8
Attività manifatturiere	100,9	93,2	98,3	5,5	99,7	98,6	98,1	-0,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	98,1	98,5	99,7	1,2	97,5	98,9	99,6	0,7
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	102,1	82,6	89,8	8,7	100,3	99,0	96,5	-2,5
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	102,4	95,2	95,1	-0,1	101,3	97,1	95,5	-1,6
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	97,5	96,6	94,5	-2,2	97,3	96,5	95,1	-1,5
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	99,5	97,8	98,3	0,5	99,2	98,9	98,2	-0,7
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	106,9	106,2	106,9	0,7	106,7	106,4	106,6	0,2
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	97,5	89,4	95,3	6,6	95,8	94,3	94,2	-0,1
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	95,4	83,3	89,1	7,0	93,5	91,3	91,2	-0,1
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	96,0	92,6	93,9	1,4	94,6	92,0	91,8	-0,2
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	94,5	89,1	100,8	13,1	92,3	91,5	95,9	4,8
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	105,4	96,7	100,8	4,2	103,6	102,6	99,7	-2,8
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	103,0	93,6	100,4	7,3	102,4	101,2	100,3	-0,9
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	109,5	94,1	105,9	12,5	106,2	106,5	106,5	0,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	94,3	93,1	92,5	-0,6	94,3	93,4	92,6	-0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	102,9	102,1	102,8	0,7	102,9	102,6	102,9	0,3
Costruzioni	93,8	92,2	104,4	13,2	93,2	94,8	103,0	8,6
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	103,0	98,3	100,1	1,8	102,7	101,1	101,3	0,2
<b>Servizi di mercato (G-N) (c)</b>	<b>102,2</b>	<b>97,4</b>	<b>99,1</b>	<b>1,7</b>	<b>101,8</b>	<b>100,1</b>	<b>100,3</b>	<b>0,2</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	108,1	102,4	106,6	4,1	107,8	106,3	108,0	1,6
Trasporto e magazzinaggio	96,0	90,8	89,8	-1,1	95,6	92,8	91,1	-1,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,6	85,9	87,7	2,1	100,4	97,6	95,0	-2,7
Servizi di informazione e comunicazione	95,6	94,6	95,6	1,1	95,6	95,3	95,6	0,3
Attività finanziarie e assicurative	98,3	96,7	98,6	2,0	98,3	97,0	98,3	1,3
Attività immobiliari (c)	103,2	108,0	126,3	16,9	102,0	106,8	124,9	16,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	121,8	122,6	123,2	0,5	121,7	123,6	123,3	-0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	106,8	101,1	102,8	1,7	106,1	103,5	104,1	0,6
<b>Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)</b>	<b>114,1</b>	<b>109,9</b>	<b>112,6</b>	<b>2,5</b>	<b>113,7</b>	<b>113,9</b>	<b>113,7</b>	<b>-0,2</b>
Sanità e assistenza sociale	114,3	112,6	116,1	3,1	113,9	116,5	116,7	0,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	115,0	90,0	88,0	-2,2	115,0	96,2	92,8	-3,5
Altre attività dei servizi	108,5	103,3	99,7	-3,5	107,2	104,7	102,3	-2,3

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

**Tavola 8.15 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica**  
Anni 2019-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per dipendente (indici in base 2015=100) (a)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	100,5	97,0	100,7	3,8	12,4	64,3	30,1	-34,2	4,7	4,3	4,5	0,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,5	97,2	100,8	3,7	13,1	64,7	30,8	-33,9	4,8	4,4	4,6	0,2
<b>Industria (B-F) (d)</b>	<b>99,7</b>	<b>98,0</b>	<b>100,9</b>	<b>3,0</b>	<b>31,9</b>	<b>101,0</b>	<b>40,9</b>	<b>-60,1</b>	<b>4,0</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>0,2</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	98,4	99,7	100,8	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	3,5	3,0	3,8	0,8
Attività manifatturiere	99,1	97,1	100,3	3,3	37,7	122,7	49,3	-73,4	3,4	2,8	2,9	0,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	97,7	95,7	97,3	1,7	2,1	12,6	5,9	-6,7	3,8	3,7	3,6	-0,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	100,9	96,5	100,7	4,4	15,4	285,4	126,3	-159,1	2,6	1,3	1,3	0,0
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	100,1	98,8	100,9	2,1	4,8	36,8	20,5	-16,3	3,8	3,2	3,6	0,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	100,3	95,9	97,9	2,1	0,0	1,0	9,5	8,5	8,9	8,2	6,8	-1,4
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	96,6	94,9	97,3	2,5	0,3	16,2	1,0	-15,2	2,7	2,7	2,7	0,0
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	97,9	98,3	98,9	0,6	2,9	6,5	1,7	-4,8	2,3	1,7	1,7	0,0
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	98,8	97,0	100,9	4,0	15,2	98,2	21,3	-76,9	2,9	2,4	3,1	0,7
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	99,2	98,9	101,8	2,9	91,9	236,7	141,1	-95,6	3,5	3,0	3,6	0,6
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	100,1	98,6	102,0	3,4	23,2	31,8	12,9	-18,9	2,5	2,1	2,6	0,5
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	100,4	98,1	101,1	3,1	57,6	119,8	21,0	-98,8	2,4	2,4	2,6	0,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	99,6	96,7	102,2	5,7	10,0	103,9	16,0	-87,9	3,6	2,5	3,0	0,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	98,3	96,6	99,7	3,2	78,4	185,1	80,0	-105,1	3,9	3,0	2,9	-0,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	102,9	99,6	103,7	4,1	28,6	207,4	66,3	-141,1	3,5	2,9	3,0	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101,6	101,3	103,7	2,4	0,0	3,9	2,7	-1,2	7,8	6,4	7,1	0,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	102,5	101,0	103,1	2,1	0,6	6,6	1,7	-4,9	5,5	5,1	5,3	0,2
Costruzioni	102,5	103,5	101,9	-1,5	41,5	80,4	30,8	-49,6	5,0	4,4	5,2	0,8
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	100,9	96,7	100,6	4,0	4,0	48,4	25,3	-23,1	5,0	4,7	4,9	0,2
<b>Servizi di mercato (G-N) (e)</b>	<b>100,9</b>	<b>96,8</b>	<b>100,7</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>47,5</b>	<b>25,9</b>	<b>-21,6</b>	<b>5,2</b>	<b>4,9</b>	<b>5,1</b>	<b>0,2</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	101,0	97,2	99,0	1,9	2,1	58,3	24,2	-34,1	6,8	6,7	6,6	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	102,9	96,5	101,4	5,1	1,4	35,2	24,6	-10,6	5,3	4,4	4,9	0,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	94,7	74,1	87,1	17,5	1,1	305,9	164,4	-141,5	6,8	5,0	5,4	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	99,9	101,2	103,0	1,8	19,0	28,0	17,4	-10,6	1,4	1,2	1,2	0,0
Attività finanziarie e assicurative	100,7	95,9	101,0	5,3	4,0	8,9	0,1	-8,8	0,9	0,5	0,5	0,0
Attività immobiliari (e)	108,2	109,5	108,1	-1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	2,1	2,8	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,4	97,7	100,9	3,3	0,2	10,2	1,4	-8,8	2,3	1,7	1,5	-0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,7	102,8	106,7	3,8	6,0	52,8	35,5	-17,3	11,9	12,9	13,7	0,8
<b>Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)</b>	<b>100,7</b>	<b>96,4</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,5</b>	<b>57,9</b>	<b>18,3</b>	<b>-39,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>0,2</b>
Sanità e assistenza sociale	101,8	97,3	100,7	3,5	0,5	54,4	11,5	-42,9	2,7	2,7	2,9	0,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	91,9	87,2	94,4	8,3	0,0	114,8	86,4	-28,4	1,4	0,8	1,6	0,8
Altre attività dei servizi	100,4	95,4	96,6	1,3	0,8	33,1	51,0	17,9	2,6	3,0	2,8	-0,2

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria (tra cui la solidarietà) e in deroga.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

**Tavola 8.16 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica**  
Anni 2019-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)			Tassi di ingresso dei dipendenti (a)			Tassi di uscita dei dipendenti (b)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	23,4	23,4	23,4	16,3	12,9	15,7	16,1	14,3	15,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	22,0	21,8	21,8	15,5	12,3	15,1	15,4	13,6	14,6
<b>Industria (B-F) (d)</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>	<b>10,7</b>	<b>8,8</b>	<b>10,1</b>	<b>11,5</b>	<b>9,5</b>	<b>10,0</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	2,1	1,7	1,4	14,1	15,7	17,5	12,2	22,6	18,1
Attività manifatturiere	4,1	4,3	4,1	11,0	8,5	10,1	11,9	9,3	10,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,4	6,5	6,6	30,5	31,5	28,8	29,2	30,0	28,5
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	10,4	10,1	9,8	12,6	9,6	11,0	12,6	11,8	12,9
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	2,5	2,6	2,5	9,8	10,2	12,0	10,9	14,2	15,0
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,2	1,1	1,0	6,0	3,9	9,0	5,3	5,6	11,7
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,4	2,4	2,3	5,2	3,8	5,9	4,6	4,5	7,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,1	2,0	1,9	8,3	8,7	9,1	8,8	6,6	8,5
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3,4	3,5	3,2	4,9	4,0	12,9	6,2	5,5	6,0
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,7	1,8	1,7	17,9	5,1	7,2	23,5	5,7	6,8
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,8	3,7	3,6	5,5	15,3	7,3	5,0	17,7	7,3
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,2	5,2	5,1	5,7	6,5	12,5	7,4	6,6	8,0
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	3,6	3,6	3,5	6,2	5,4	7,2	6,9	7,3	8,2
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	2,6	2,4	2,3	9,1	3,5	4,3	10,0	3,8	5,9
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	11,0	14,8	13,6	8,9	5,3	9,3	6,9	6,2	8,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,6	2,5	2,4	5,7	11,7	6,4	7,4	11,9	6,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,6	4,2	4,4	9,4	7,0	8,6	7,2	7,9	8,8
Costruzioni	2,4	2,2	6,9	15,5	12,5	19,3	18,2	10,1	15,0
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	31,2	31,1	31,2	18,5	14,6	18,0	17,9	16,2	17,3
<b>Servizi di mercato (G-N) (e)</b>	<b>29,9</b>	<b>29,6</b>	<b>29,6</b>	<b>17,5</b>	<b>13,8</b>	<b>17,4</b>	<b>17,2</b>	<b>15,4</b>	<b>16,6</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	39,6	39,5	39,6	18,6	17,7	18,6	18,3	19,3	15,9
Trasporto e magazzinaggio	8,3	8,3	8,2	15,3	10,5	14,9	16,3	12,6	16,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	70,9	71,4	71,5	34,8	23,3	28,7	33,4	25,7	31,7
Servizi di informazione e comunicazione	9,3	9,2	9,0	9,6	8,5	11,8	13,2	9,0	10,9
Attività finanziarie e assicurative	12,7	12,5	12,6	9,9	3,1	9,4	7,4	4,7	7,0
Attività immobiliari (e)	35,9	46,5	51,6	17,7	36,0	11,1	25,3	23,8	7,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,3	5,2	4,8	20,7	14,4	18,1	17,9	14,5	17,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64,1	62,9	62,3	24,0	22,6	26,2	22,1	24,6	26,0
<b>Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)</b>	<b>45,9</b>	<b>47,0</b>	<b>47,8</b>	<b>29,0</b>	<b>23,2</b>	<b>24,9</b>	<b>26,6</b>	<b>24,3</b>	<b>24,0</b>
Sanità e assistenza sociale	49,3	50,0	50,4	28,4	24,1	24,7	26,0	23,1	24,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	21,6	21,7	25,0	41,0	20,4	32,4	38,0	41,7	24,3
Altre attività dei servizi	32,1	33,9	33,1	11,4	9,7	13,7	12,0	11,0	14,7

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

**Tavola 8.17 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2015=100 (a)**  
Anni 2019-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (b)	1.507	1.455	1.510	3,8	1.455	1.397	1.454	4,1	1.542	1.493	1.548	3,7
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	1.515	1.465	1.520	3,7	1.463	1.406	1.465	4,2	1.549	1.503	1.556	3,6
<b>Industria (B-F) (c)</b>	<b>1.632</b>	<b>1.604</b>	<b>1.652</b>	<b>3,0</b>	<b>1.588</b>	<b>1.563</b>	<b>1.601</b>	<b>2,5</b>	<b>1.684</b>	<b>1.653</b>	<b>1.710</b>	<b>3,4</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere (c)	1.620	1.641	1.659	1,1	1.729	1.708	1.773	3,8	1.611	1.637	1.650	0,8
Attività manifatturiere	1.622	1.589	1.641	3,3	1.563	1.535	1.580	2,9	1.696	1.654	1.718	3,9
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.515	1.484	1.509	1,7	1.469	1.438	1.457	1,4	1.633	1.607	1.645	2,4
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.636	1.565	1.633	4,4	1.601	1.587	1.655	4,3	1.662	1.551	1.616	4,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.661	1.639	1.674	2,1	1.654	1.629	1.656	1,6	1.675	1.661	1.710	3,0
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.691	1.617	1.650	2,1	1.720	1.631	1.672	2,5	1.679	1.610	1.642	2,0
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.613	1.584	1.624	2,5	1.622	1.614	1.620	0,4	1.607	1.567	1.627	3,8
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.654	1.661	1.671	0,6	1.572	1.528	1.539	0,7	1.688	1.721	1.730	0,5
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.622	1.592	1.656	4,0	1.575	1.551	1.612	3,9	1.716	1.667	1.744	4,6
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.670	1.665	1.714	2,9	1.640	1.642	1.688	2,8	1.743	1.711	1.771	3,5
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.619	1.595	1.650	3,4	1.394	1.294	1.363	5,3	1.686	1.681	1.732	3,1
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.598	1.561	1.609	3,1	1.510	1.504	1.522	1,2	1.694	1.623	1.708	5,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.662	1.614	1.706	5,7	1.598	1.559	1.658	6,3	1.734	1.668	1.758	5,4
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.615	1.587	1.638	3,2	1.549	1.525	1.559	2,2	1.714	1.672	1.755	4,9
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.627	1.575	1.640	4,1	1.582	1.547	1.610	4,1	1.710	1.627	1.696	4,2
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.689	1.684	1.724	2,4	1.797	1.754	1.795	2,4	1.634	1.647	1.688	2,5
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.648	1.624	1.658	2,1	1.647	1.617	1.652	2,2	1.646	1.639	1.672	2,0
<i>Costruzioni</i>	1.697	1.713	1.687	-1,5	1.749	1.735	1.691	-2,5	1.643	1.692	1.683	-0,6
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (b)	1.460	1.399	1.455	4,0	1.372	1.297	1.362	5	1.504	1.451	1.504	3,7
<b>Servizi di mercato (G-N) (d)</b>	<b>1.467</b>	<b>1.407</b>	<b>1.464</b>	<b>4,0</b>	<b>1.374</b>	<b>1.297</b>	<b>1.367</b>	<b>5,4</b>	<b>1.512</b>	<b>1.459</b>	<b>1.512</b>	<b>3,6</b>
<i>Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli</i>	1.471	1.416	1.442	1,9	1.462	1.408	1.431	1,7	1.473	1.419	1.446	2,0
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1.612	1.512	1.589	5,1	1.768	1.667	1.732	3,9	1.529	1.428	1.511	5,8
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	1.063	832	978	17,6	1.014	775	925	19,3	1.439	1.300	1.410	8,4
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.597	1.617	1.646	1,8	1.805	1.831	1.847	0,9	1.589	1.610	1.640	1,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	1.513	1.441	1.518	5,3	1.615	1.377	1.605	16,5	1.512	1.441	1.516	5,2
<i>Attività immobiliari (d)</i>	1.461	1.479	1.460	-1,3	1.477	1.422	1.397	-1,7	1.419	1.658	1.710	3,2
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.526	1.515	1.565	3,3	923	856	903	5,5	1.754	1.753	1.790	2,1
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.297	1.286	1.335	3,8	1.299	1.284	1.342	4,5	1.293	1.292	1.305	1,0
<b>Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)</b>	<b>1.372</b>	<b>1.313</b>	<b>1.362</b>	<b>3,7</b>	<b>1.354</b>	<b>1.292</b>	<b>1.326</b>	<b>2,6</b>	<b>1.391</b>	<b>1.334</b>	<b>1.398</b>	<b>4,8</b>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	1.378	1.317	1.363	3,5	1.343	1.281	1.315	2,6	1.416	1.358	1.415	4,2
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	1.267	1.202	1.302	8,3	1.425	1.308	1.418	8,4	1.241	1.184	1.276	7,8
<i>Altre attività dei servizi</i>	1.528	1.452	1.470	1,3	1.508	1.486	1.495	0,6	1.582	1.363	1.401	2,8

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) La sezione O non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(c) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(d) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

**Tavola 8.18** Posizioni lavorative dipendenti nelle imprese per attività economica (a)  
Anni 2019-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori in migliaia			Differenze assolute		Variazioni %	
	2019	2020	2021 (b)	2020/ 2019	2021/ 2020	2020/ 2019	2021/ 2020
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)</b>	<b>12.958</b>	<b>12.779</b>	<b>13.160</b>	<b>-180</b>	<b>381</b>	<b>-1,4</b>	<b>3,0</b>
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	11.822	11.659	12.020	-163	361	-1,4	3,1
INDUSTRIA (B-F)	4.509	4.513	4.650	5	137	0,1	3,0
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>3.651</b>	<b>3.628</b>	<b>3.665</b>	<b>-24</b>	<b>38</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,0</b>
Estrazione di minerali	19	19	19	0	0	-0,6	1,0
Attività manifatturiere	3.354	3.327	3.360	-27	33	-0,8	1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	83	84	85	0	1	0,1	1,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	195	198	201	3	4	1,5	1,8
<b>Costruzioni</b>	<b>858</b>	<b>886</b>	<b>985</b>	<b>28</b>	<b>99</b>	<b>3,3</b>	<b>11,2</b>
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	8.450	8.265	8.510	-185	245	-2,2	3,0
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>7.313</b>	<b>7.146</b>	<b>7.370</b>	<b>-168</b>	<b>224</b>	<b>-2,3</b>	<b>3,1</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.218	2.215	2.265	-3	50	-0,1	2,2
Trasporto e magazzinaggio	1.058	1.046	1.070	-12	24	-1,1	2,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.168	1.039	1.035	-129	-4	-11,0	-0,3
Servizi di informazione e comunicazione	512	517	545	5	28	1,0	5,4
Attività finanziarie e assicurative	456	454	452	-2	-2	-0,5	-0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	563	575	602	12	28	2,0	4,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.257	1.217	1.309	-40	93	-3,2	7,6
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)	329	313	390	-16	77	-4,8	24,7
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>1.136</b>	<b>1.119</b>	<b>1.140</b>	<b>-17</b>	<b>20</b>	<b>-1,5</b>	<b>1,8</b>
Istruzione	86	87	91	1	4	0,9	4,0
Sanità e assistenza sociale	656	662	679	5	17	0,8	2,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	132	117	115	-15	-3	-11,0	-2,3
Altre attività dei servizi	262	253	256	-9	2	-3,3	0,9

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2020 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

**Tavola 8.19 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nel totale delle imprese con dipendenti per attività economica. Indici in base 2015=100 (a)**  
Anni 2019-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monte ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2019	2020	2021	Var. % (d) 2021/2020	2019	2020	2021	Var. % (d) 2021/2020	2019	2020	2021	Var. % (d) 2021/2020
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (e)</b>	<b>110,1</b>	<b>95,4</b>	<b>106,9</b>	<b>13,1</b>	<b>99,6</b>	<b>87,4</b>	<b>94,5</b>	<b>9,1</b>	<b>7,6</b>	<b>148,4</b>	<b>63,9</b>	<b>-84,4</b>
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	109,7	95,1	106,6	13,1	99,7	87,6	94,8	9,1	8,2	147,2	63,1	-84,1
INDUSTRIA (B-F)	105,8	95,2	108,4	14,7	101,3	90,7	99,3	10,3	14,7	138,7	41,5	-97,3
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>106,1</b>	<b>94,8</b>	<b>105,7</b>	<b>12,3</b>	<b>100,9</b>	<b>90,6</b>	<b>99,4</b>	<b>10,5</b>	<b>14,4</b>	<b>130,4</b>	<b>41,5</b>	<b>-88,9</b>
Estrazione di minerali	95,0	89,5	96,3	7,8	102,4	95,8	101,9	6,5	....	....	....	....
Attività manifatturiere	106,2	94,1	105,5	13,0	100,8	89,8	99,1	11,2	....	....	....	....
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	102,0	100,1	103,6	3,5	102,2	99,8	101,4	1,5	....	....	....	....
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	107,1	105,6	112,9	7,1	100,8	97,6	101,7	4,3	....	....	....	....
<b>Costruzioni</b>	<b>105,0</b>	<b>97,0</b>	<b>119,4</b>	<b>24,8</b>	<b>102,7</b>	<b>91,1</b>	<b>99,6</b>	<b>10,6</b>	<b>16,0</b>	<b>175,4</b>	<b>41,7</b>	<b>-133,7</b>
SERVIZI (G-S escluso O) (e)	113,0	95,5	106,0	12,0	98,9	85,5	91,6	8,0	3,0	155,1	79,9	-75,2
<b>Servizi di mercato (G-N) (f)</b>	<b>112,6</b>	<b>95,0</b>	<b>105,3</b>	<b>11,9</b>	<b>99,0</b>	<b>85,6</b>	<b>91,7</b>	<b>8,0</b>	<b>3,5</b>	<b>154,0</b>	<b>80,8</b>	<b>-73,3</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	112,0	95,4	106,6	13,1	98,9	84,8	90,9	8,4	....	....	....	....
Trasporto e magazzinaggio	108,7	96,2	104,8	9,8	100,3	90,2	95,6	6,6	....	....	....	....
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	121,9	70,9	83,6	29,4	94,9	62,1	71,1	26,4	....	....	....	....
Servizi di informazione e comunicazione	109,7	107,5	116,6	8,7	101,3	97,0	98,9	2,1	....	....	....	....
Attività finanziarie e assicurative	100,0	94,6	98,5	4,1	102,0	96,6	101,6	5,3	....	....	....	....
Attività immobiliari (f)	*	*	*	*	*	*	*	*	....	....	....	....
Attività professionali, scientifiche e tecniche	116,7	109,8	120,6	10,2	100,7	93,0	96,6	4,1	....	....	....	....
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	115,0	98,6	109,7	11,8	101,8	90,0	95,8	6,8	....	....	....	....
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>115,4</b>	<b>99,1</b>	<b>110,5</b>	<b>12,6</b>	<b>98,5</b>	<b>85,4</b>	<b>92,0</b>	<b>8,8</b>	<b>0,2</b>	<b>162,5</b>	<b>73,8</b>	<b>-88,7</b>
Istruzione	122,0	95,4	125,3	38,1	102,0	78,8	98,3	31,0	....	....	....	....
Sanità e assistenza sociale	115,0	108,6	118,1	9,4	98,8	91,6	96,3	5,8	....	....	....	....
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	108,7	69,4	84,4	29,9	89,8	64,4	74,9	23,7	....	....	....	....
Altre attività dei servizi	117,8	91,5	101,5	12,3	101,3	80,7	86,8	8,8	....	....	....	....

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)  
(a) I dati del 2020 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.  
(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.  
(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.  
(d) Dati provvisori.  
(e) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.  
(f) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

**Tavola 8.20 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)**  
Anni 2019-2021, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>102,8</b>	<b>103,5</b>	<b>104,3</b>	<b>0,8</b>	<b>103,7</b>	<b>104,2</b>	<b>104,8</b>	<b>0,6</b>	<b>103,4</b>	<b>103,9</b>	<b>104,6</b>	<b>0,7</b>
TOTALE SETTORE PRIVATO	102,8	103,5	104,3	0,8	103,0	103,7	104,6	0,9	102,9	103,6	104,5	0,9
<b>Agricoltura</b>	<b>104,8</b>	<b>105,2</b>	<b>105,8</b>	<b>0,6</b>	<b>104,3</b>	<b>104,6</b>	<b>105,9</b>	<b>1,2</b>	<b>104,8</b>	<b>105,1</b>	<b>105,8</b>	<b>0,7</b>
<b>Industria</b>	<b>102,6</b>	<b>103,3</b>	<b>104,4</b>	<b>1,1</b>	<b>102,5</b>	<b>103,3</b>	<b>104,4</b>	<b>1,1</b>	<b>102,5</b>	<b>103,3</b>	<b>104,4</b>	<b>1,1</b>
Estrazione minerali	104,2	105,9	107,9	1,9	103,6	105,3	107,1	1,7	103,7	105,4	107,2	1,7
Alimentari	104,4	106,0	106,7	0,7	104,7	106,4	107,2	0,8	104,5	106,1	106,8	0,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	104,3	104,8	104,9	0,1	104,3	104,8	105,0	0,2	104,3	104,8	104,9	0,1
Legno, carta e stampa	103,7	104,1	106,2	2,0	102,8	103,1	104,9	1,7	103,4	103,8	105,7	1,8
Energia e petroli	103,7	105,3	107,1	1,7	103,6	105,2	107,0	1,7	103,6	105,2	107,0	1,7
Chimiche	104,4	105,7	106,5	0,8	104,3	105,7	106,5	0,8	104,3	105,7	106,5	0,8
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	104,7	105,2	106,9	1,6	104,6	105,1	106,8	1,6	104,7	105,1	106,8	1,6
Settore metalmeccanico	101,4	102,1	103,3	1,2	101,4	102,1	103,2	1,1	101,4	102,1	103,3	1,2
Energia elettrica e gas	103,2	104,9	106,4	1,4	103,1	104,9	106,4	1,4	103,1	104,9	106,4	1,4
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	104,6	104,8	104,9	0,1	104,0	104,7	105,5	0,8	104,5	104,7	105,1	0,4
Edilizia	101,9	102,7	103,7	1,0	101,7	102,6	103,7	1,1	101,8	102,6	103,7	1,1
<b>Servizi privati</b>	<b>102,8</b>	<b>103,4</b>	<b>103,9</b>	<b>0,5</b>	<b>103,3</b>	<b>103,9</b>	<b>104,7</b>	<b>0,8</b>	<b>103,1</b>	<b>103,7</b>	<b>104,4</b>	<b>0,7</b>
Commercio	103,4	103,4	103,4	0,0	103,5	103,5	103,5	0,0	103,5	103,5	103,5	0,0
Farmacie private	100,0	100,0	100,7	0,7	100,0	100,0	100,7	0,7	100,0	100,0	100,7	0,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	103,9	105,2	105,5	0,3	104,3	104,9	105,2	0,3	104,1	105,1	105,4	0,3
Pubblici esercizi e alberghi	102,2	103,1	104,0	0,9	101,7	102,3	102,7	0,4	102,1	102,9	103,7	0,8
Servizi di informazione e comunicazione	103,7	104,5	104,8	0,3	101,7	102,1	102,4	0,3	101,9	102,3	102,6	0,3
Telecomunicazioni	-	-	-	-	102,8	102,8	104,0	1,2	102,8	102,8	104,0	1,2
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	103,2	105,2	107,7	2,4	103,2	105,2	107,7	2,4
Altri servizi privati	101,5	101,7	102,9	1,2	103,0	103,5	104,9	1,4	102,3	102,6	104,0	1,4
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	104,8	105,0	105,0	0,0	104,8	105,0	105,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	104,1	104,3	104,3	0,0	104,1	104,3	104,3	0,0
Ministeri	-	-	-	-	104,2	104,4	104,4	0,0	104,2	104,4	104,4	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	104,2	104,4	104,4	0,0	104,2	104,4	104,4	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	104,0	104,2	104,2	0,0	104,0	104,2	104,2	0,0
Scuola	-	-	-	-	104,2	104,4	104,4	0,0	104,2	104,4	104,4	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	107,0	107,2	107,2	0,0	107,0	107,2	107,2	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	107,6	107,8	107,8	0,0	107,6	107,8	107,8	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	110,7	110,9	110,9	0,0	110,7	110,9	110,9	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it). La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

**Tavola 8.21 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)**  
Anni 2019-2021, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>102,7</b>	<b>103,4</b>	<b>104,2</b>	<b>0,8</b>	<b>103,7</b>	<b>104,2</b>	<b>104,7</b>	<b>0,5</b>	<b>103,3</b>	<b>103,9</b>	<b>104,5</b>	<b>0,6</b>
TOTALE SETTORE PRIVATO	102,7	103,4	104,2	0,8	103,0	103,7	104,6	0,9	102,8	103,5	104,4	0,9
<b>Agricoltura</b>	<b>104,8</b>	<b>105,2</b>	<b>105,8</b>	<b>0,6</b>	<b>104,3</b>	<b>104,6</b>	<b>105,9</b>	<b>1,2</b>	<b>104,8</b>	<b>105,1</b>	<b>105,8</b>	<b>0,7</b>
<b>Industria</b>	<b>102,5</b>	<b>103,2</b>	<b>104,3</b>	<b>1,1</b>	<b>102,4</b>	<b>103,3</b>	<b>104,4</b>	<b>1,1</b>	<b>102,4</b>	<b>103,2</b>	<b>104,3</b>	<b>1,1</b>
Estrazione minerali	104,2	105,9	107,9	1,9	103,6	105,3	107,1	1,7	103,7	105,4	107,2	1,7
Alimentari	104,4	106,0	106,7	0,7	104,7	106,4	107,2	0,8	104,5	106,1	106,8	0,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	104,3	104,8	104,9	0,1	104,3	104,8	105,0	0,2	104,3	104,8	104,9	0,1
Legno, carta e stampa	103,7	104,1	106,2	2,0	102,8	103,1	104,9	1,7	103,4	103,8	105,7	1,8
Energia e petroli	103,7	105,3	107,1	1,7	103,6	105,2	107,0	1,7	103,6	105,2	107,0	1,7
Chimiche	104,4	105,7	106,5	0,8	104,3	105,7	106,5	0,8	104,3	105,7	106,5	0,8
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	104,7	105,2	106,9	1,6	104,6	105,1	106,8	1,6	104,7	105,1	106,8	1,6
Settore metalmeccanico	101,4	102,1	103,3	1,2	101,4	102,1	103,2	1,1	101,4	102,1	103,3	1,2
Energia elettrica e gas	103,2	104,9	106,4	1,4	103,1	104,9	106,4	1,4	103,1	104,9	106,4	1,4
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	101,3	101,5	101,6	0,1	102,3	103,0	103,7	0,7	101,6	101,9	102,2	0,3
Edilizia	101,9	102,7	103,7	1,0	101,7	102,6	103,7	1,1	101,8	102,6	103,7	1,1
<b>Servizi privati</b>	<b>102,8</b>	<b>103,3</b>	<b>103,9</b>	<b>0,6</b>	<b>103,3</b>	<b>103,8</b>	<b>104,7</b>	<b>0,9</b>	<b>103,0</b>	<b>103,6</b>	<b>104,4</b>	<b>0,8</b>
Commercio	103,4	103,4	103,4	0,0	103,5	103,5	103,5	0,0	103,5	103,5	103,5	0,0
Farmacie private	100,0	100,0	100,7	0,7	100,0	100,0	100,7	0,7	100,0	100,0	100,7	0,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	104,2	105,5	105,8	0,3	104,3	104,9	105,2	0,3	104,2	105,3	105,6	0,3
Pubblici esercizi e alberghi	102,2	103,1	104,0	0,9	101,7	102,3	102,7	0,4	102,1	102,9	103,7	0,8
Servizi di informazione e comunicazione	103,7	104,5	104,8	0,3	101,7	102,1	102,4	0,3	101,9	102,3	102,6	0,3
Telecomunicazioni	-	-	-	-	102,8	102,8	104,0	1,2	102,8	102,8	104,0	1,2
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	103,2	105,2	107,7	2,4	103,2	105,2	107,7	2,4
Altri servizi privati	101,1	101,3	102,5	1,2	102,6	103,1	104,5	1,4	101,8	102,1	103,5	1,4
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	104,8	105,0	105,0	0,0	104,8	105,0	105,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	104,1	104,3	104,3	0,0	104,1	104,3	104,3	0,0
Ministeri	-	-	-	-	104,2	104,4	104,4	0,0	104,2	104,4	104,4	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	104,2	104,4	104,4	0,0	104,2	104,4	104,4	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	104,0	104,2	104,2	0,0	104,0	104,2	104,2	0,0
Scuola	-	-	-	-	104,2	104,4	104,4	0,0	104,2	104,4	104,4	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	107,0	107,2	107,2	0,0	107,0	107,2	107,2	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	107,6	107,8	107,8	0,0	107,6	107,8	107,8	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	110,7	110,9	110,9	0,0	110,7	110,9	110,9	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario Statistico Italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it). La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

**Tavola 8.22 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100**  
Anni 2019-2021, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020	2019	2020	2021	Var. % 2021/ 2020
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	102,6	102,7	103,5	0,8	102,4	101,3	102,1	0,8
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	102,9	103,2	103,9	0,7	102,7	101,9	102,6	0,7
<b>Industria (B-F) (b)</b>	<b>103,3</b>	<b>104,3</b>	<b>104,5</b>	<b>0,2</b>	<b>103,3</b>	<b>102,7</b>	<b>102,8</b>	<b>0,1</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	97,8	98,4	106,5	8,2	99,2	98,5	105,5	7,1
Attività manifatturiere	103,7	105,5	105,7	0,2	103,7	103,7	103,9	0,2
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>102,1</i>	<i>100,4</i>	<i>101,1</i>	<i>0,7</i>	<i>101,7</i>	<i>97,9</i>	<i>94,8</i>	<i>-3,2</i>
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	<i>108,0</i>	<i>116,3</i>	<i>112,4</i>	<i>-3,4</i>	<i>108,4</i>	<i>116,6</i>	<i>112,7</i>	<i>-3,3</i>
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	<i>103,6</i>	<i>103,3</i>	<i>104,7</i>	<i>1,4</i>	<i>102,7</i>	<i>99,4</i>	<i>101,0</i>	<i>1,6</i>
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	<i>93,9</i>	<i>94,0</i>	<i>100,9</i>	<i>7,3</i>	<i>97,4</i>	<i>96,8</i>	<i>101,1</i>	<i>4,4</i>
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	<i>102,4</i>	<i>102,3</i>	<i>104,1</i>	<i>1,8</i>	<i>102,9</i>	<i>102,8</i>	<i>104,4</i>	<i>1,6</i>
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	<i>104,6</i>	<i>105,7</i>	<i>107,9</i>	<i>2,1</i>	<i>104,0</i>	<i>103,2</i>	<i>104,4</i>	<i>1,2</i>
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>104,3</i>	<i>104,7</i>	<i>105,4</i>	<i>0,7</i>	<i>104,3</i>	<i>104,3</i>	<i>104,0</i>	<i>-0,3</i>
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	<i>103,9</i>	<i>104,6</i>	<i>105,4</i>	<i>0,8</i>	<i>104,0</i>	<i>102,1</i>	<i>102,8</i>	<i>0,7</i>
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	<i>102,0</i>	<i>101,5</i>	<i>101,7</i>	<i>0,2</i>	<i>103,0</i>	<i>102,3</i>	<i>100,5</i>	<i>-1,8</i>
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	<i>105,3</i>	<i>106,8</i>	<i>104,8</i>	<i>-1,9</i>	<i>105,2</i>	<i>107,2</i>	<i>105,6</i>	<i>-1,5</i>
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	<i>103,4</i>	<i>105,6</i>	<i>106,3</i>	<i>0,7</i>	<i>103,0</i>	<i>103,9</i>	<i>104,5</i>	<i>0,6</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>105,0</i>	<i>107,8</i>	<i>107,7</i>	<i>-0,1</i>	<i>105,0</i>	<i>103,6</i>	<i>106,7</i>	<i>3,0</i>
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>103,5</i>	<i>107,1</i>	<i>105,1</i>	<i>-1,9</i>	<i>103,2</i>	<i>106,1</i>	<i>103,9</i>	<i>-2,1</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	102,9	101,2	103,8	2,6	102,8	101,0	103,9	2,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	103,2	101,1	102,6	1,5	103,2	100,3	101,2	0,9
Costruzioni	101,0	97,5	90,5	-7,2	100,1	94,6	88,1	-6,9
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	102,3	102,1	103,0	0,9	102,0	100,8	101,6	0,8
<b>Servizi di mercato (G-N) (c)</b>	<b>102,7</b>	<b>102,6</b>	<b>103,5</b>	<b>0,9</b>	<b>102,3</b>	<b>101,6</b>	<b>102,3</b>	<b>0,7</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	104,0	103,3	104,1	0,8	103,8	101,3	102,4	1,1
Trasporto e magazzinaggio	109,0	104,8	106,5	1,6	107,8	104,3	104,3	0,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	96,5	85,6	91,6	7,0	96,3	83,4	90,2	8,2
Servizi di informazione e comunicazione	98,4	99,8	101,6	1,8	98,4	98,0	99,5	1,5
Attività finanziarie e assicurative	104,0	105,5	105,6	0,1	104,1	106,1	106,1	0,0
Attività immobiliari (c)	90,6	81,6	81,8	0,2	87,6	77,4	78,3	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,7	99,4	100,6	1,2	97,7	97,3	96,1	-1,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	105,7	105,2	108,0	2,7	105,9	101,3	109,1	7,7
<b>Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)</b>	<b>103,2</b>	<b>99,0</b>	<b>102,7</b>	<b>3,7</b>	<b>103,4</b>	<b>95,1</b>	<b>98,6</b>	<b>3,7</b>
Sanità e assistenza sociale	105,3	102,4	107,0	4,5	105,3	100,8	104,8	4,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	91,8	81,4	81,8	0,5	92,9	58,2	58,9	1,2
Altre attività dei servizi	106,9	104,3	103,9	-0,4	107,1	104,8	104,7	-0,1

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

**Tavola 8.23 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)**  
Anni 2017-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2017	2018	2019	2020	2021 (b)	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
<b>RETRIBUZIONI LORDE</b>									
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)</b>	<b>100,5</b>	<b>101,3</b>	<b>102,6</b>	<b>104,9</b>	<b>104,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,3</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,2</b>
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,5	101,3	102,6	104,9	104,6	0,8	1,3	2,2	-0,3
INDUSTRIA (B-F)	100,9	101,9	103,3	104,1	104,7	1,0	1,4	0,8	0,6
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>100,9</b>	<b>101,9</b>	<b>103,4</b>	<b>104,2</b>	<b>105,4</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>
Estrazione di minerali	99,7	103,0	106,6	109,7	110,1	3,3	3,5	2,9	0,4
Attività manifatturiere	101,0	102,1	103,6	104,4	105,8	1,1	1,5	0,8	1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,3	99,8	101,4	100,6	102,3	0,5	1,6	-0,8	1,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,8	101,3	102,6	102,1	102,6	0,5	1,3	-0,5	0,5
<b>Costruzioni</b>	<b>100,3</b>	<b>101,2</b>	<b>102,3</b>	<b>103,6</b>	<b>103,6</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,0</b>
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	100,4	101,1	102,4	105,6	104,8	0,7	1,3	3,1	-0,8
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>100,3</b>	<b>101,1</b>	<b>102,3</b>	<b>105,5</b>	<b>104,6</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>3,1</b>	<b>-0,9</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,8	103,5	104,8	106,2	105,9	1,7	1,3	1,3	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	101,9	103,3	105,0	104,6	104,5	1,4	1,6	-0,4	-0,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	101,1	102,6	107,5	103,3	1,1	1,5	4,8	-3,9
Servizi di informazione e comunicazione	100,2	99,8	100,2	102,1	103,4	-0,4	0,4	1,9	1,3
Attività finanziarie e assicurative	100,8	102,6	103,6	105,5	105,8	1,8	1,0	1,8	0,3
Attività immobiliari	99,3	100,0	101,3	103,7	102,1	0,7	1,3	2,4	-1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,8	101,6	103,5	105,6	104,9	0,8	1,9	2,0	-0,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,9	101,2	102,3	102,8	103,8	0,3	1,1	0,5	1,0
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>101,3</b>	<b>102,0</b>	<b>103,3</b>	<b>105,6</b>	<b>106,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>2,2</b>	<b>1,0</b>
Istruzione	102,3	104,3	105,5	108,6	105,6	2,0	1,2	2,9	-2,8
Sanità e assistenza sociale	102,1	102,6	104,0	104,7	107,0	0,5	1,4	0,7	2,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,6	101,0	103,0	118,7	127,1	0,4	2,0	15,2	7,1
Altre attività dei servizi	100,6	101,4	102,3	104,3	104,3	0,8	0,9	2,0	0,0

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2020 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

**Tavola 8.23 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)**  
Anni 2017-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2017	2018	2019	2020	2021 (b)	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
<b>COSTO DEL LAVORO</b>									
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)</b>	<b>99,9</b>	<b>101,4</b>	<b>103,3</b>	<b>105,2</b>	<b>104,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>-0,6</b>
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	99,9	101,4	103,3	105,1	104,6	1,5	1,9	1,7	-0,5
INDUSTRIA (B-F)	100,2	101,8	103,7	104,1	104,4	1,6	1,9	0,4	0,3
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>100,2</b>	<b>101,7</b>	<b>103,7</b>	<b>104,0</b>	<b>104,9</b>	<b>1,5</b>	<b>2,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>
Estrazione di minerali	99,7	103,1	106,7	108,3	107,8	3,4	3,5	1,5	-0,5
Attività manifatturiere	100,3	101,9	103,9	104,3	105,4	1,6	2,0	0,4	1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,8	99,6	101,5	100,6	102,1	0,8	1,9	-0,9	1,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,4	101,3	103,0	101,9	101,9	0,9	1,7	-1,1	0,0
<b>Costruzioni</b>	<b>99,7</b>	<b>101,6</b>	<b>103,5</b>	<b>104,6</b>	<b>103,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,8</b>
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	99,9	101,4	103,2	106,1	105,0	1,5	1,8	2,8	-1,0
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>99,9</b>	<b>101,3</b>	<b>103,1</b>	<b>106,0</b>	<b>104,8</b>	<b>1,4</b>	<b>1,8</b>	<b>2,8</b>	<b>-1,1</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,1	103,6	105,7	106,5	105,7	2,5	2,0	0,8	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	101,3	103,5	105,6	105,4	105,0	2,2	2,0	-0,2	-0,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	102,4	104,7	108,7	103,9	2,4	2,2	3,8	-4,4
Servizi di informazione e comunicazione	99,5	99,7	100,5	102,1	103,0	0,2	0,8	1,6	0,9
Attività finanziarie e assicurative	100,7	102,8	103,9	106,1	106,4	2,1	1,1	2,1	0,3
Attività immobiliari	98,2	100,3	102,8	104,7	102,6	2,1	2,5	1,8	-2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,1	101,6	104,2	105,8	104,8	1,5	2,6	1,5	-0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,6	101,6	103,3	103,2	104,3	1,0	1,7	-0,1	1,1
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>100,9</b>	<b>102,4</b>	<b>104,6</b>	<b>106,2</b>	<b>106,5</b>	<b>1,5</b>	<b>2,1</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>
Istruzione	101,4	105,0	107,8	110,1	106,6	3,6	2,7	2,1	-3,2
Sanità e assistenza sociale	101,5	102,8	105,0	105,1	106,4	1,3	2,1	0,1	1,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,4	101,2	104,0	118,0	124,4	0,8	2,8	13,5	5,4
Altre attività dei servizi	100,0	102,0	104,0	105,8	105,3	2,0	2,0	1,7	-0,5
<b>ONERI SOCIALI</b>									
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)</b>	<b>98,4</b>	<b>101,7</b>	<b>105,1</b>	<b>105,9</b>	<b>104,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>0,8</b>	<b>-1,3</b>
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	98,4	101,6	105,0	105,8	104,4	3,3	3,3	0,8	-1,3
INDUSTRIA (B-F)	98,6	101,5	104,8	104,1	103,5	2,9	3,3	-0,7	-0,6
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>98,6</b>	<b>101,2</b>	<b>104,5</b>	<b>103,6</b>	<b>103,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,1</b>
Estrazione di minerali	99,5	103,4	106,8	105,0	102,4	3,9	3,3	-1,7	-2,5
Attività manifatturiere	98,7	101,3	104,7	103,8	104,1	2,6	3,4	-0,9	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,3	99,0	101,6	100,4	101,4	1,7	2,6	-1,2	1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	99,2	101,4	104,1	101,4	100,0	2,2	2,7	-2,6	-1,4
<b>Costruzioni</b>	<b>98,3</b>	<b>102,6</b>	<b>106,5</b>	<b>107,0</b>	<b>104,4</b>	<b>4,4</b>	<b>3,8</b>	<b>0,5</b>	<b>-2,4</b>
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	98,6	102,3	105,8	107,5	105,4	3,8	3,4	1,6	-2,0
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>98,5</b>	<b>102,2</b>	<b>105,6</b>	<b>107,4</b>	<b>105,3</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>	<b>1,7</b>	<b>-2,0</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	99,3	104,2	108,3	107,2	105,0	4,9	3,9	-1,0	-2,1
Trasporto e magazzinaggio	99,7	104,2	107,5	107,6	106,4	4,5	3,2	0,1	-1,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	99,9	106,0	111,2	112,2	105,9	6,1	4,9	0,9	-5,6
Servizi di informazione e comunicazione	97,5	99,5	101,3	102,2	101,6	2,1	1,8	0,9	-0,6
Attività finanziarie e assicurative	100,5	103,1	104,9	107,8	108,0	2,6	1,7	2,8	0,2
Attività immobiliari	95,3	101,3	107,0	107,5	104,0	6,3	5,6	0,5	-3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	97,9	101,7	106,2	106,7	104,6	3,9	4,4	0,5	-2,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	99,7	102,9	106,0	104,2	105,5	3,2	3,0	-1,7	1,2
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>99,5</b>	<b>103,6</b>	<b>108,4</b>	<b>108,1</b>	<b>105,8</b>	<b>4,1</b>	<b>4,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>-2,1</b>
Istruzione	98,8	106,9	114,7	114,9	109,5	8,2	7,3	0,2	-4,7
Sanità e assistenza sociale	100,1	103,5	107,9	106,1	104,8	3,4	4,3	-1,7	-1,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	99,9	102,2	107,4	115,5	115,7	2,3	5,1	7,5	0,2
Altre attività dei servizi	98,1	104,2	109,3	110,4	108,1	6,2	4,9	1,0	-2,1

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2020 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

